

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F. A. T. A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CENTO

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24806

Quale modello di sviluppo

L'on. Ugo La Malfa ha recentemente indirizzato a «La Stampa» la seguente lettera che per l'assoluta «chiarezza» e l'attualità degli argomenti, pubblichiamo interamente per i nostri lettori.

«Caro Direttore, nell'editoriale di stamane del giornale da Lei diretto, che attribuisce alla Sua penna, vi è una constatazione di grande importanza, sulla quale vorrei brevemente intrattenermi. Esposte alcune considerazioni intorno alla crisi Fiat, si afferma dopo che «si possono certamente fare critiche sull'imprevidenza, non solo della dirigenza Fiat, ma di tutti coloro che hanno indirizzato l'evoluzione della economia italiana puntando soprattutto sui consumi privati, ed anzi si può deplorare il «consumismo» di tutto un sistema economico. Si può sostenere — non senza ragione — che se si fosse tentato d'impostare prima un «modello di consumo» diverso, che non puntasse tanto sullo sviluppo dell'au-

to privata, che favorisse e sviluppasse invece altri settori, i consumi «collettivi», trasporti pubblici, ferrovie, metropolitane, eccetera, saremmo oggi di fronte a situazioni meno gravi».

Mi lasci dire che questa fu la proposta di oltre dieci anni fa, proposta contenuta prima nella cosiddetta «Nota aggiuntiva» da me presentata al Parlamento, come ministro del Bilancio del primo governo di centro sinistra nel 1962, e poi contenuta nello schema di politica dei redditi, da me proposta al Presidente del Consiglio Moro e alle confederazioni sindacali nel 1964. L'aver respinto i due documenti, che cercavano di superare tutti gli squilibri della società italiana attraverso un nuovo «modello di sviluppo», fu l'occasione che le forze politiche di centro-sinistra mancarono nel momento più opportuno per realizzarlo.

E' da notare, infatti, che se fra il 1962 ed il 1964, una tendenza consumistica privata cominciava a diffondersi, non aveva rag-

Intervento di Gunnella sul problema della pesca nel canale di Sicilia

L'on. Aristide Gunnella ha inviato un'interpellanza al ministro degli affari Esteri e a quello della Marina Mercantile in cui si legge:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari Esteri e il ministro della Marina Mercantile per conoscere le iniziative assunte di fronte all'unilaterale decisione del Governo libico di estendere il limite delle acque territoriali riservate alla pesca marittima a 20 miglia dalla costa e per tutta la zona di mare al di là delle 20 miglia in cui si riscontra una profondità di 200 metri, il che praticamente impedisce ogni e qualsiasi attività delle imprese di pesca operanti nel Mediterraneo e più specificatamente nel canale di Sicilia.

Il sottoscritto nel sottolineare l'arbitrio della decisione libica fa presente che l'attività peschereccia potrebbe essere paralizzata, ove non si rimovesse tale assurda decisione, con conseguenze gravi non solo per l'occupazione diretta di migliaia di marittimi soprattutto siciliani ma per le ripercussioni indirette su tutta l'attività cantieristica meccanica, industriale e dei servizi vari che gravitano sulla pesca e per l'aggravamento della situazione dei rifornimenti di pesce fresco con oneri maggiori per la bilancia dei pagamenti.

«Il sottoscritto ribadisce che interessi di altri settori non debbono sacrificare quelli della pesca a cui sono legati decine di migliaia di lavoratori e l'economia di intere zone siciliane e meridionali».

In politica, come sempre nella storia, vi sono momenti decisivi di scelta. Mancarli significa fare perdere a un Paese una grande occasione politica, economica e sociale.

Con i più cordiali saluti.
 Ugo La Malfa

...Dacci oggi il nostro pane quotidiano...

ma la Curia dovrà forse modificare il paternostro

Pane d'oro!

Malgrado la tregua i panificatori insistono per l'aumento a L. 430 il kg.

Fin quando ad una benemerita categoria, che non vuol certamente saperne di adeguarsi ai tempi (rassegnandosi a rinunziare ai favolosi introiti di un recente passato) sarà ancora consentito di dare il «bello e cattivo tempo» senza che nessuno si preoccupi minuziosamente di controllare le loro «allegre miscele» e di far soprattutto rispettare il decreto prefettizio della panificazione «obbligatoria» del pane tenero (L. 250 al Kg.), nessun provvedimento dall'alto e nessuna singolare iniziativa potrà mai giovare alla causa di tante pietose innocenti bocche da sfamare

In un «credenziale» dell'ultimo numero del nostro giornale concludevamo preannunciando uno speciale servizio sull'insostenibile situazione determinatasi a Trapani in seguito alle continue richieste di aumento del prezzo del pane da parte dei panificatori. Abbiamo accennato, fra l'altro, alla singolare richiesta del Prefetto tendente ad assicurare alla categoria dei quantitativi imprecisati di farina di grano duro a prezzo agevolato. Per fugare il

campo da ogni sospetto teniamo subito a precisare, che l'iniziativa del Prefetto, a nostro avviso, mai potrà produrre i risultati sperati che sono quelli di mettere definitivamente ordine in un settore di vitale importanza quale è quello del mercato del pane.

E' sin troppo evidente che l'eventuale discriminazione di assegnare ad una provincia un quantitativo x di grano duro a prezzo agevolato, sol perchè vengano rispettati i canoni di particolare consumo, non potrà portare alcun vantaggio se non quello di rimandare di qualche mese un problema che non si è avuto ancora il coraggio e la determinazione di affrontare senza ricorrere ai soliti «pannicelli caldi». Certe concessioni, fatte a certa gente, che in barba a qualsiasi decreto prefettizio continuano a «rifiarcia» pane di grano tenero, al prezzo del grano duro, infischiosone peraltro di rispettare il permanente obbligo di panificazione del tenero, suonano «soffesa» alla dignità di ogni cittadino ed autentica «struffa» a danno delle categorie meno abbienti, che oggi, più che mai, continuano a recitare il paternostro scandendo fievolemente «dacc ci oggi il nostro pane quotidiano». Ci si chiede in particolare: con quale speciale diritto la nostra provincia può invocare urgenti interventi «dall'alto»? Non certo per il «golososo» piacere di rivendicare tradizioni di consumo di pane confezionato con farina di grano duro. Se c'è gente che può e vuole permettersi certi lussi che se li permetta pure; a condizione comunque che venga continuamente assicurato a tutti i cittadini quel pane di grano tenero che si consuma tranquillamente nel resto d'Italia e nel mondo intero.

E la smettano i panificatori a venire a raccontare ancora «balle» a proposito della scadente qualità delle farine di grano tenero fornite dall'AIMA, quando poi non si preoccupano minimamente di rifilare, abbondantemente, e per di più al «prezzo truffa» del rimacinato.

E la smettano soprattutto di far finta di ignorare

che in zona, ed in tutta Italia, c'è tanto di quel tenero nostrano (appena 15 lire in più al Kg. rispetto a quello dell'AIMA) per poter abbondantemente e remunerativamente produrre dell'ottimo pane, senz'altro migliore di quello prodotto in tutto, ad un prezzo onesto, coscienzioso e umano di appena 250 lire al Kg.

Fin quanto a questa benemerita categoria, che non riesce purtroppo ad adeguarsi ai tempi e a rassegnarsi, finalmente, a rinunciare ai favolosi introiti di un recente passato, sarà consentito di fare ancora il «bello ed il cattivo tempo», senza che nessuno minimamente si preoccupi

di controllare le loro «allegre miscele» o di far rispettare quel decreto prefettizio della panificazione del pane tenero, nessuno provvedimento e nessuna «singolare» iniziativa, potrà mai giovare alla causa di tante pietose innocenti, piccole bocche da sfamare.

E' una realtà incredibile, è certo assai dura da ingoiare e che sempre si è voluta sfuggire. Non noi certamente (e non è retorica la nostra) che raccogliamo quotidianamente il pietoso genito di una comunità emarginata, misera ed indifesa.

Piero Montanti

Si è insediata la nuova Commissione Provinciale di Controllo

Lunedì 14 c.m. si sono insediati i nuovi componenti della Commissione Provinciale di Controllo che durerà in carica 4 anni. Il decreto di nomina è stato firmato dal presidente della Regione Siciliana il 21 giugno del corrente anno, ma una serie di impedimenti di ordine burocratico ha rimandato di ben 4 mesi l'insediamento dei nuovi membri. Questi i componenti: Avv. Francesco Calamia (presidente), Dott. Antonio Barbera, Sig. Calogero Lupo, Avv. Giuseppe Munna, Avv. Vito Coppola, Dr. Salvatore Cirafici, Dott.ssa F. Sc. Torrente, Rag. Ettore Messina. Membri Supplenti: Prof. Andrea Calamia, Avv. Andrea Giacalone, Sig. Antonio Giurato, Rag. Adolfo Di Salvo e dott. Giuseppe Passalacqua.

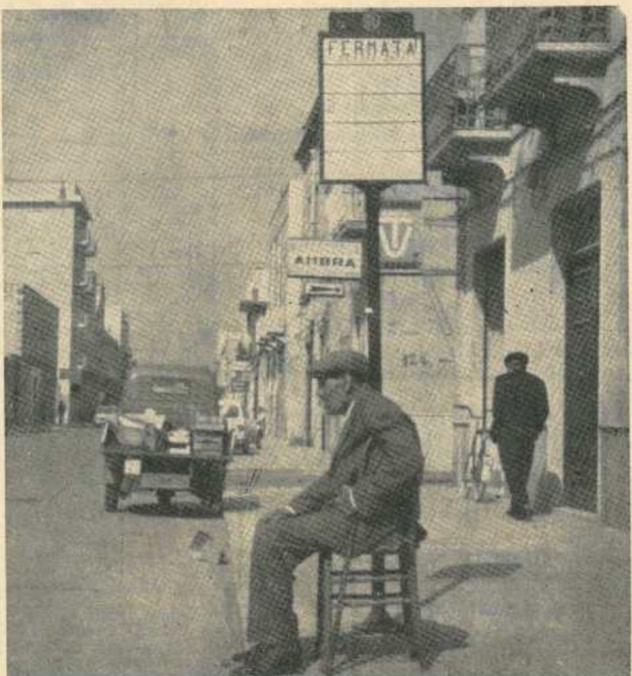
Al componenti, cui spetta la funzione preminente di controllo sull'attività delle amministrazioni locali di tutta la provincia, ed all'amico dott. Antonio Barbera, in particolare, vadano i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Mentre continua «l'allegria baraonda» e nessuno si preoccupa di affrontare i disservizi e i gravi problemi della SAU

Raddoppiato il biglietto dell'autobus L'INUTILE ATTESA

Fra i tanti mali che l'aumento della benzina avrebbe provocato sul fronte dei prezzi, avevamo nutrito le speranze che potesse uscire almeno un effetto positivo: lo scorggiamento dell'uso della macchina ad ogni costo nel triplice intento di combattere la nevrosi, l'inquinamento e lo strapotere dell'automobile.

La realtà, in effetti, non è assolutamente cambiata.



italiani, impartivano invece delle precise direttive per sollecitare il drastico aumento del prezzo del biglietto. Con impressionante celerità ed insolita sensibilità la giunta comunale di Trapani è stata tra i primi a raccogliere l'invito, decidendo perentoriamente, per il raddoppio del costo del biglietto. Poco è importato se sono state ancora disattese le aspettative di una comunità delusa, umiliata ed offesa che peraltro continua a detenere il triste primato di uno dei più bassi redditi «pro capite» d'Italia.

Assa imeno è importato se non sono stati ancora ri-

solto un masochista, cioè chi gode delle proprie sofferenze, usa l'automobile anche se può farne a meno. Ma nessuno vuol rinunciare al proprio mezzo individuale: la macchina ad ogni costo, anche per distanze brevi. Tutti siamo d'accordo sulla necessità di rilanciare i trasporti collettivi. L'obiettivo è di combattere il carovita, l'inquinamento e la nevrosi.

Forse qualcuno aveva nutrito qualche speranza che, fra i tanti mali che l'aumento della benzina avrebbe provocato sul fronte dei prezzi, potesse uscire almeno un effetto positivo: un calo della motorizzazione privata. La situazione in realtà non è affatto cambiata, anzi forse si può dire sia peggiorata. Non esistono più ore di punta, il groviglio delle auto si fa sempre più fitto al centro come in periferia.

Maggiori preoccupazioni si nutrono per l'immediato futuro quando, in coincidenza con il consueto intensificarsi della vita cittadina nell'avanzato inverno, l'impiego delle auto private sarà più intenso.

Andremo dunque sempre peggio. Unico rimedio da effettuare drasticamente, è affidare al mezzo pubblico una funzione di priorità.

Acquistare nuovi mezzi, (per non assistere alla scelta dell'«assalto» dopo una lunga attesa), attuare itinerari preferenziali, effettuare ulteriori chiusure del centro storico, incitare i vigili a non limitarsi alle multe ma a far sgombrare i percorsi invasi dalle auto private.

Occorre una politica che punti con decisione sul mezzo pubblico quale reale alternativa efficiente e rapida in grado di fronteggiare la domanda di trasporto.

La città rischia la paralisi. Limitare il traffico privato è quindi una necessità di sopravvivenza per le aree urbane.

La nevrosi del giorno L'automobile ad ogni costo

«E neppure affrontati» i reali problemi dell'azienda che sono di struttura, di organizzazione, di dimensionamento del pauroso deficit (1 miliardo) e di attenti studi per la creazione di itinerari preferenziali e servizi sempre più rapidi e confortevoli.

Continueranno così gli scioperi, l'affannosa continua ricerca di soluzioni d'emergenza (i soliti pannicelli caldi) da parte del Sindaco per assicurare gli stipendi ai dipendenti della municipalizzata e continueranno soprattutto a beneficiare del pubblico servizio comuni vicini che non contribuiscono per nulla alle forti spese di gestione.

Tutto questo interessa poco e niente: tutti i problemi, secondo le direttive della giunta comunale di Trapani, verranno solo risolti con un provvedimento che in un momento di grave crisi economica suona veramente beffa per tutti i cittadini a basso reddito, che non possono certamente permettersi il lusso della macchina, ed al quale viene peraltro corrisposto, come contropartita, un servizio inefficiente ed assolutamente inadeguato.

P. M.

Conclusa la vendemmia con un bilancio sostanzialmente negativo

Manca la volontà politica per risolvere i problemi dell'agricoltura

Anche dopo la vendemmia, non sembra affatto migliorata la situazione di crisi del settore vitivinicolo, peraltro, appare sempre più deteriorato il quadro economico provinciale che appalesa ancor più la sua totale gravità nel momento in cui non si riesce a trarre dalo stato di crisi economico-strutturale l'agricoltura nel suo complesso. Abbiamo più volte sotto-

Lettera al Giornale

Petrolio, o fogna?

Gent.mo Sig. Direttore, Mi scusi per il disturbo, ma ho da darle una notizia che Le farà senz'altro piacere: finalmente a Trapani si lavora per cercare il petrolio e dare una mano alla crisi energetica! Fuò darsi che mi sbagli, Lei però può benissimo controllare venendo subito in Via Reggio Calabria dove attraverso una profondissima buca (2 metri di profondità e cm. 70 di diametro) mi pare di aver visto l'oro nero. Il mio dubbio riguarda solo l'odore che è un po' simile a quello di fogna, ma il liquame nero, le giuro, che l'ho veramente visto. Venga signor Direttore, son sicuro che in un modo o in un altro farà un bel colpo giornalistico! Nessun grazie direttore, ma le pare, è mio dovere no? Tanti ossequi e grazie a Lei, piustosto.

Cristoforo Badalucco

Forse i suoi sospetti non sono del tutto infondati. Se non fosse per quello strano odore di fogna stia certo che avremmo già provveduto a dare alla stampa una edizione speciale del nostro giornale. E' nostra consuetudine vederli il più chiaro possibile prima di sbilanciarci. E meno male che lei ci ha gentilmente esternati i suoi sospetti.

Il suo «self control» ci ha risparmiato di far la fine di decine e decine di automobilisti che sconvolti dalla febbre dell'oro (nero), da oltre due mesi accorrono così veloci... da finire addirittura dentro il pozzo. Niente male comunque: un pieno di petrolio vale sempre più di un noleggiato del carro attrezzi o di qualche buona ammaccatura? Dello stesso parere sarà senz'altro il Sindaco di Erice che cortesemente invitiamo ad affrettarsi a fare il suo pieno. Raccomandiamo al più presto Sig. Sindaco, più «velocemente» e più «dentro possibile» e chissà se dopo un bel bagno energetico si scuoterà finalmente da quel torpore che condiziona il suo responsabile mandato di primo cittadino.

Incontro PRI con agricoltori ed operatori economici

Sabato 19 c.m., rispettivamente alle ore 11 e alle ore 17, la Convocazione repubblicana di Trapani terrà un incontro con gli agricoltori e gli operatori economici del Trapanese. Relatori gli Onn. Aristide Gunnella e Giovanni Tepedino. Saranno esaminati le condizioni di crisi e le possibilità di sviluppo dei rispettivi settori.

Attentati alla pubblica incolumità!

Da alcuni mesi il cornicione dell'ex scuola Umberto minaccia sempre più di cadere, con le conseguenze che è facile immaginare. Con questa onnesima segnalazione spetta ancora a noi il compito (ma sempre ben volentieri comunque) di sostituirci alla immensa schiera di agenti, vigili ed autorità d'ogni genere. Ancor prima di dare alla stampa questa nostra e dizione abbiamo comunque provveduto ad informare il servizio di pronto intervento

COSE DI CASA NOSTRA

Visto e considerato che mio figlio, per ricevere una nutrita schiera di vocanti coetanei, mi ha letteralmente buttato fuori dal salotto buono, mio abituale rifugio e pensatoio, ripiego in camera sua per riprendere la mia saltuaria corrispondenza con gli amici di Trapani Nuova, dopo un'estate particolarmente calda, e non soltanto meteorologicamente parlando.

PONTE AEREO

Il modo migliore per riprendere il discorso mi pare quello di riportare un brano di una lettera che ho indirizzato ad un mio giovane amico di Borgo Anunziata, un acquisto recente, che ho avuto la ventura di seguire durante la sua lunga degenza in un ospedale fiorentino e la gioia di salutarlo ai piedi dell'aereo Pisa-Palermo, che lo riportava vispo e vegeto a casa: «Riparlare della tensione di tanti giorni vissuti con te, ora per ora, minuto per minuto, non servirebbe, ne abbiamo parlato a losa. Resterebbe forse da spiegare perché, al di là del fatto umano di un giovane che combatteva contro la morte, abbiamo sentito spontaneo il bisogno ed il dovere di renderti utili per quel poco, molto poco, che potevamo fare.

La spiegazione è semplice: su quel letto di dolore e di speranza non giaceva uno sconosciuto, sia pure parente di cari amici; eri un amico tu stesso, uno di quelli con cui — tanti anni fa — trascorrevi tutte le mie giornate, fatte di niente e di tutto, le giornate che ora costituiscono il punto di riferimento della mia giovinezza. Un giovane della mia gente, quella che mi è caro definire di casa nostra».

AUMENTI

Fortemente aumentati i prezzi dei detersivi. La forza del fustino. Aumenteranno ancora le tariffe telefoniche? Taci, il nemico l'ascolta.

ORDINE DEL GIORNO

Violenta zuffa alla Camera fra comunisti e fascisti. La zucca s'è rotta, venite a menà.

IL SOFA' DELLE MUSE

Nell'atmosfera di stupido scalpore (come se prima nessuno ne sapesse niente!) recentemente suscitato a livello governativo dalle rivelazioni sull'uso abusivo e gratuito di auto, personale, appartamenti e telefoni da parte di alti papaveri statali, si è voluto dar risalto anche al fatto che il Comune di Roma concede ad un numero imprecisato di artisti una casa a prezzo d'affitto quasi simbolico.

Parce che gli «artisti» siano quasi sempre scelti fra consorti o parenti di personaggi della politica o grossi funzionari del Comune.

Non vedo alcun motivo di meraviglia o, peggio, di scandalo: a me pare che questi signori abbiano tutti i requisiti necessari.

Più «artisti» di così, come li volete!?

LUCI E SUONI

Sempre a proposito di bollette telefoniche private pagate dall'erario. Fra i ministri che non pagano, pare ci sia anche l'On. Togni, quello stesso cioè incaricato da Rumor di far luce sullo scandalo.

LA PIETA'

Deposto dai militari l'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie.

LA « PENNICHELLA »

La Lancia riduce la produzione di auto. Lancia in sista.

ORE 9: LEZIONE DI FISICA

E' difficile, o piuttosto imbarazzante, da spiegare. Per merito di un urologo americano, con l'inserimento di pompetta e tubi in particolari zone del corpo umano, si riesce a procurare a comando certe manifestazioni esteriori di virilità che l'età o qualche malaugurato acciaccio avevano relegato nel mondo del sogno.

Il ritrovato è recentissimo, anche se esperienze a livello scientifico sembra fossero state già avviate in Francia fin dai tempi della marchesa di Pampadour.

ORE X: LEZIONE DI ECONOMIA DOMESTICA

E' già in pieno svolgimento l'operazione «Trapani pulita».

Primo atto dell'operazione: ripulire i cantoni della città su cui sono stati affissi i multicolori manifesti che invitano i cittadini a collaborare.

ORDINE NUOVO

Publicati i decreti delegati sul riordinamento della scuola.

Pur essendo materia delicata, si dice da più parti che sono stati tutti Malfatti.

ECOLOGIA

Il gas aumenta del ventiquattro per cento. Il gas assifiante.

CROCE E DELIZIA

Mentre Umberto di Savoia nominava cavalieri del ricostituito «Ordine civile di Savoia» quindici italiani (fra cui i comunisti Luchino Visconti e Giacomo Manzù) che «con le loro dotte fatiche hanno giovato grandemente al servizio del Sovrano ed al bene comune», una lettera autografa di congratulazioni di un ministro della Repubblica ed una vistosa pergamena recapitate al mio modesto tavolo di lavoro mi annunciavano che il Presidente della Repubblica, capo dell'ordine al merito della Repubblica, mi aveva conferito l'onorificenza di CAVALIERE «in considerazione di particolari benemeritenze».

Anche se glielo aveva proposto il presidente del consiglio, il Presidente però era stato prudente: prima di decidersi, aveva voluto sentire il parere della Giunta dell'ordine, che debbo ritenere sia stato positivo.

Poi ha mollato, dando al contempo ordine al cancelliere dell'ordine d'iscrivere nell'elenco dei cavalieri. Il cancelliere ha rilasciato solenne dichiarazione di aver eseguito l'ordine presidenziale, dandomi anche il numero e la serie dell'iscrizione. Il tutto confermato — per fugare ogni ombra di dubbio — dal direttore capo ufficio della cancelleria e da un bel timbro a secco, in cui s'intrecciano sagome di aquile romane, due affari che mi sembrano fasci littori e, naturalmente, lo stemma della Repubblica con stella a cinque punte.

Che abbia delle benemeritenze, anche se non proprio frutto di dottrina, modestia a parte nessuno può metterlo in dubbio; ma, per quanto mi arrovelli il cervello, non riesco ancora ad immaginare come queste siano giunte nientemeno che alle orecchie del presidente del consiglio.

Comunque sia, il cavallierato ce l'ho, me lo tengo e me ne servirò com'è mio diritto. Per gli amici di «Trapani Nuova», tuttavia, farò uno strappo: continuerò a firmarmi come prima.

mario da verona

L'incomprensione, il male del secolo

Perchè tanta gente ha la pretesa di "saperla più lunga,, su tutto?"

Spesso ci si domanda il perchè delle cose, perchè si fa tanto rumore, perchè si disturba il prossimo, s'infastidisce la gente, anche con i cani che abbaiano. I cani sono animali fedeli, e non è il caso di tirar fuori tutta la letteratura sorta su di loro, consapevoli dei meriti di questo animale, ma non è accettabile che pollo stesso debba diventare oggetto di fastidio e di disturbo della quiete pubblica, e certo non per sua volontà. Costa troppa fatica andare d'accordo con gli altri? Un poco di sensibilità aiuta a capire ed a interpretare il reciproco comportamento. Per conoscere a fondo le persone non ci si deve limitare ad una diagnosi superficiale: gli individui non sono da etichettare né da considerare particolarmente ma piuttosto nel loro insieme.

Il sentimento, la simpatia, la stima, la fiducia, l'intesa, non nascono da parole ma dal calore umano e dalla comprensione.

Non si può pretendere che tutti siano creature d'eccezione, ultrasensibili e delicati, destinati a grande cose; la maggior parte di noi deve accontentarsi di avere una piccola parte nel coro. Anche coloro che assumono ruoli importanti farebbero bene, come faceva Papa Roncalli, raro esempio di umiltà e serenità, a scendere di tanto in tanto dal loro piedistallo e rallegrarsi, che, in fin dei conti, sono uomini come tutti gli altri.

Il dono di penetrare la natura umana è la capacità di prevedere ciò che gli altri penseranno, sentiranno e faranno in determinate circostanze. La sensibilità, che ci spinge verso i nostri simili, sviluppa e rafforza la personalità, l'incomprensione sgorga dall'egoismo, dall'egocentrismo e dalla certezza di farla franca.

Perchè tanta gente senza nessun punto a vantaggio ha la pretesa di poter fare quel che vuole e saperla più lunga su tutto?

Basterebbe un po' di buona volontà, di prudenza e di saggezza per risolvere ogni situazione. Perché non ci si sforza a capirci e rispettarci vicendevolmente? La nostra società è irrequieta perchè una parte di essa presume di dominare, assume un atteggiamento critico nei confronti dei propri simili e della vita stessa, mentre l'altra parte è convinta che vale di più

perchè più possiede, più rende e meglio vive, l'individuo che guadagna il necessario senza affannarsi troppo, non essendo soverchiamente attratto dal miraggio del denaro, l'individuo che conduce un'esistenza dignitosa, ringraziando Dio d'averlo messo al mondo, è lo stesso degno di rispetto e considerazione.

Considerando l'effimera durata della vita si potrebbe prendere l'abitudine di osservare a lungo gli individui prima di formulare un qualunque giudizio che influirebbe tutti gli elementi che si raccolgono su una data persona. Un esame approfondito, scartando le comuni apparenze, può arrivare a spiegare situazioni insostenibili e sconcertanti attraverso l'intuito che è il mezzo più opportuno per andare d'accordo con gli altri.

Teodolinda Negrini

Trappola pericolosa nell'incrocio di via N. Bixio

I soliti vandali hanno asportato, da tempo, il palo su cui era fissato il segnale di stop

Un nostro abbonato Sig. Carlo Mineo è rimasto vittima in questi giorni di un pericoloso incidente che non ha avuto conseguenze disastrose solo per il suo prudente e responsabile comportamento.

E' venuto a trovarci subito in redazione non aver resa giustizia (ed ha tenuto tanto a sottolinearlo) per il danno patito in conseguenza delle precise responsabilità denunciate ma per richiamare all'attenzione le autorità ed i cittadini sul pericolo che quotidianamente incombe sugli automobilisti in percorrenza sulla Via Nausica all'altezza dell'incrocio con la Via Nino Bixio. Proprio in detta via, in percorrenza Sud-Nord, alcuni vandali hanno da tempo asportato il palo su cui era installato il segnale di stop. Ci pare superfluo soffermarci sugli evidenti pericoli di questa autentica «trappola».

Giriamo prontamente la protesta del lettore alle autorità competenti per la pronta eliminazione del pericolo segnalato.

Provincia di Trapani Concorso

«Concorso pubblico per titoli integrato da una prova d'idoneità tecnica ad un posto di Autista-Usciere presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Scadenza presentazione domande: 31 Ottobre 1974.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio dell'Amministrazione Provinciale di Trapani».

IL PRESIDENTE (Avv. Rosario Ballatore)

Finestra previdenziale

Nuovo termine di prescrizione in materia di assegni familiari

L'art. 16 bis della legge 16-4-974 n. 114 ha introdotto nuove disposizioni per gli assegni familiari.

Il legislatore ha stabilito che il diritto agli assegni familiari si prescrive nel termine di 5 anni (precedente termine: 2 anni). La nuova normativa ha riflessi specifici nei confronti del datore di lavoro e del lavoratore:

1) il termine per il versamento del contributo alla Cassa Unica per gli assegni familiari, da parte del datore di lavoro, è stato elevato a 5 anni.

2) il datore di lavoro, entro 5 anni, può chiedere all'INPS il rimborso degli assegni familiari corrisposti ai dipendenti.

3) il lavoratore può chiedere la corresponsione degli assegni maturati per i familiari a carico entro il termine di 5 anni.

La nuova disposizione sul termine di prescrizione ha efficacia dal 17-5-974 e si applica anche ai periodi che, a tale data, non siano (secondo la precedente normativa) già prescritti.

Inapplicabilità alle imprese artigiane del limite numerico degli apprendisti

L'art. 2 della legge 25 luglio 1956, n. 860, stabilisce che le imprese artigiane possono avere fino a dieci apprendisti se svolgono attività «non in serie», a cinque se svolgono attività «in serie» o servizi di

trasporto e a venti se svolgono attività nel settore dei lavori artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

La legge 2 aprile 1968, n. 424 — contenente modifiche e integrazioni alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, e alla legge 29 aprile 1949, n. 264 — stabilisce inoltre che il numero di apprendisti che l'imprenditore ha facoltà di occupare nella propria azienda non può superare il cento per cento delle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso l'azienda stessa.

La legge del 1956 — per la parte in cui regola l'apprendistato per le imprese artigiane — costituisce una norma speciale rispetto alla norma generale sull'apprendistato contenuta nella legge del 1955.

E' insorto il dubbio se la legge dell'aprile 1968 (norma generale) possa avere qualche influenza sulla norma contenuta nell'art. 2 della legge 860/1956 (norma speciale), si da modificare il limite numerico di occupazione degli apprendisti presso le imprese artigiane.

Secondo il più costante orientamento della dottrina e della giurisprudenza, una norma generale successiva non può abrogare, se non espressamente, una norma speciale. Poiché la legge dell'aprile 1968 non contiene tale espressa volontà, l'art. 2 della legge 860/1956 non può ritenersi implicitamente abrogato.

Il Consiglio di Amministrazione dell'INPS, dopo un approfondito esame della questione, ha di conseguenza stabilito che il limite numerico di occupazione degli apprendisti, previsto dall'art. 1, comma II, della legge n. 424/1968, non è applicabile alle imprese artigiane, per le quali restano in vigore i limiti stabiliti dall'art. 2 della legge 860/1956.

Immagini di casa nostra

PANCHINE... AL VENTO



L'immagine che oggi proponiamo ai nostri lettori è stata ripresa nella piazza antistante il palazzo del governo. Nessun particolare nostro riferimento al «palazzo» né tantomeno alla vicina «sacra stele» degli eroici caduti in guerra.

Circolazione più ordinata con i nuovi semafori

Ma non tutto ancora funziona come proprio dovrebbe - Con i semafori son riapparsi (finalmente!) i vigili

L'entrata in funzione dei semafori oltre a mettere un po' ordine nella caotica circolazione in città ha avuto un merito forse più rilevante: quello di far riapparire i Vigili Urbani nei punti nevralgici della città. La loro presenza, riesce quantomeno a creare quel clima di sicurezza per l'indifeso cittadino, da tempo alla mercé delle scorribande di autentici teppisti della strada che in barba alle più elementari norme di vivere civile hanno sempre fatto il bello e il cattivo tempo. Non è che ci sia proprio da star completamente tranquilli, ma un certo freno già comincia ad evidenziarsi; non si corrono soprattutto quei grossi pericoli che quotidianamente si registravano nei pericolosi incroci ora regolati dai

modernissimi semafori. Il pedone, in particolare modo, si sente più protetto e soprattutto cosciente della sua responsabile presenza nella disciplina del traffico urbano.

Non è che tutto sia veramente a posto ed ogni cosa funzioni proprio come dovrebbe. Le velocità, per esempio, continuano a mantenersi sul solito livello di pericolosità, mentre molti automobilisti denunciano i loro limiti dimostrando di ignorare il regolare comportamento dei semafori. Uno degli inconvenienti più ricorrenti riguarda la pessima abitudine (ma sarà poi proprio ignoranza?) di occupare la corsia di sinistra che è regolata con segnalazione indipendente dalle altre due corsie. Ne consegue

(Segue a pag. 6)

Organizzato dall'ENFAP di Trapani
Concluso il 1° corso residenziale

Nel quadro delle iniziative per lo sviluppo ed il miglioramento dell'orientamento professionale nonché della formazione culturale generale dei lavoratori e delle lavoratrici di tutte le categorie si è concluso nella nostra città il 1° corso residenziale organizzato dall'ENF.A.P. (Ente Nazio-

nale di Formazione e Addestramento Professionale).

Sono stati trattati e approfonditi problemi di estrema attualità e di interesse sociale ed economico come l'inflazione, i prezzi, la situazione delle imprese pubbliche e private, il risparmio e gli investimenti.

Il corso residenziale è stato egregiamente diretto dal dott. CLAUSI VINCENZO.

Ricordiamolo ancora



E' ricorso in questi giorni l'anniversario della scomparsa del Dott. Gianbattista Savalli.

La famiglia di Trapani Nuova lo ricorda a quanti ne stimarono la figura di uomo e di funzionario e rinova alla famiglia l'espressione della sua solidarietà nel dolore.

PAOLO DE LUCA
Confezioni uomo - donna
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa
e arredamento per la casa
Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

Bar Vultaggio
Pasticceria - gelateria
Via Palermo, 132 - Tel. 35769 - TRAPANI

MARTINEZ ANTONINO
ELETTROFORNITURE
Via Fardella, 279 - Tel. 22343 - 91563
TRAPANI

CENTRAL MARKET
di LOGGIA RAFFAELA
Prof. Via Fardella n. 518
(Angolo Galleria Venuti) - Tel. 28695
TRAPANI

SCHWABYLON
Pasticceria - gelateria
tavola calda
Via G. B. Fardella, 44 - TRAPANI

Autofficina GIUSEPPE BUZZITTA
Rigenerazione - ammortizzatori
Via delle Rose, 58 - Tel. 91009 - TRAPANI

CE. TRA. F
di VINCENZO FAVORITO
Autotraslochi - spedizioni
Attrezzatura completa per traslochi
Furgoni isotermini
Servizi nazionali celeri. Personale specializzato
TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

GENTLEMAN
Confezioni e abbigliamento
Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

A.Z. MARE del Cap. S. D'ANGELO
Trapani - Via C. Colombo, 20 - tel. 23513
CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO
AIFO APPLICAZIONI INDUSTRIALI FIAT-OM
- Nautica
- Pesca subacquea
- Pesca sportiva
Forniture e rappresentanze navali
GRUPPI INDUSTRIALI E MARINI FIAT E OM

Racconto IL CESPUGLIO INCANTATO

Un giorno a Bastiano Tresa diede di volta il cervello. Era in campagna intento a zappare. Ancora all'antica, sai, con la zappa corta, come ai tempi dei Saraceni, dato che in Sicilia non tutte le zappe si allungano, come i grattaceli, né tutti possono comprarsi il motorzappa. Del resto il suo terreno era così piccolo che, se si fosse tramutato in fazzoletto, neanche avrebbe potuto soffiarsi il naso. Fuori dal suo paese non voleva andare: testardo e affezionato al luogo natale, con moglie e quattro figli (il più grande era alto appena un metro) diceva che voleva morire dove era nato. Certe volte uno si attacca a una cosa come il verme agli scogli. Il verme striscia, prende un po' di sole e poi ritorna nella sua tana. Così era fatto Bastiano, con quarant'anni sul groppone, analjabeta, puro come un angelo.

Il sole stava già per ritirarsi dietro la bisaccia dei monti, una bisaccia tutta rosa e rossa, come quelle che si vedono nelle fiere durante la festa del patrono e le ragazze, per essere eleganti, le comprano per servirvene come borse. Come fu e come non fu, il fatto avvenne all'improvviso: l'uomo buttò la zappa per terra, si tolse le calze e i pantaloni e corse verso un cespuglio. Il cespuglio era così piccolo che, se si fosse tramutato in fazzoletto, neanche avrebbe potuto soffiarsi il naso. Fuori dal suo paese non voleva andare: testardo e affezionato al luogo natale, con moglie e quattro figli (il più grande era alto appena un metro) diceva che voleva morire dove era nato. Certe volte uno si attacca a una cosa come il verme agli scogli. Il verme striscia, prende un po' di sole e poi ritorna nella sua tana. Così era fatto Bastiano, con quarant'anni sul groppone, analjabeta, puro come un angelo.

«Bastiano, che fai?»
«Bastiano, che ti è successo?»
«Bastiano, vestiti e andiamo a casa. E' quasi buio.»

Ma Bastiano rimaneva lì, inginocchiato, senza muoversi, senza udire, come se attorno avesse avuto il deserto. Qualcuno disse: — «E' impazzito». Un altro disse: — «Mah, che ci sta a fare lì?»

Il perché del suo gesto era difficile a capirsi. Bastiano era conosciuto in paese per la sua bontà, per il suo attaccamento al lavoro. Non si lamentava mai della sua povertà, non parlava quasi mai. Ma uno che non parla quasi mai pensa e quello che pensa batte la loro bocca escono fiumi di parole che, subito, diventano polvere, una polvere che non li serve neanche per strofinare le pentole. Invece Bastiano non parlava quasi mai: diceva il necessario, quello che poteva servire per la sua esistenza. Ma la povertà o altri problemi ti camminano dentro il cervello come le streghe con la scopa. E questa scopa non si distrugge mai e non pulisce mai.

Che cosa era successo a Bastiano? Non mi rompere le scatole! A te che succede? Ti sei mai chiesto cosa succede a te, anche se parli, parli e poi mi metti in mano un mucchietto di mosche? Ti succede la stessa cosa che è successa a Bastiano: nulla ha detto lui e nulla ha detto tu. Il sole gira e ritorna allo stesso posto, tu, parli o non parli sei ugualmente allo stesso posto. Ma il sole ci dà la luce, fa crescere le piante, riscalda fiori e serpenti. D'accordo, possiamo uccidere tutti i serpenti e vivere tranquilli. Ma questi pericolosi animali, come le tue parole, rinasceranno di nuovo ogni qualvolta un po' di sole, un po' d'acqua, un chicco di terra si metteranno insieme. Bastiano non era un serpente né una rosa, ma un uomo nudo curvo davanti a un cespuglio in atto di pregare. Cosa voleva? Ti ho detto non mi rompere le scatole. Non sono domande da farsi queste ed anche se Bastiano poi fu preso a viva forza, vestito alla meglio, tanto si dimenava e dava calci, quando fu portato a casa e disteso sul letto non ci fu verso di staccargli le mani appiccicate. La moglie e i figliolotti, accanto a lui, piangevano e non si davano pace dell'accaduto, i vicini, ciarlanti, riempivano la stanza, ognuno diceva la sua: chi parlava di decotti, chi di fature, soltanto uno disse «Chiamate il medico».

«Il medico?»
«Ma lo porteranno al Manicomio!»
«No, il medico no», gridò la moglie.
Ma il medico venne lo stesso. Osservò il malato, tentennò il capo. «Strano», disse, «avete detto che stava pregando davanti a un cespuglio?»
«Vossignoria sì, proprio così. Davanti a un cespuglio.»

Il medico si toccò la fronte. Anche lui cercava le parole per tentare una analisi. La mano sulla fronte rimase a lungo: segno che qualcuno delle streghe gli scopava un angolino del cervello per fargli aprire la bocca. Poi la bocca si aprì. «Qui ci vuole uno specialista», disse, «se l'ammalato dovesse dare segni di violenza...».

«Allora?», rispose qualcuno.
«Allora... Deve essere ricoverato»
Le grida della moglie e di tutti parvero far cadere il tetto, già pericolante. «Al Manicomio no, no, no!»

Poi Bastiano si assopi, le palme delle mani gli furono staccate, che, così com'erano congiunte, sembrava morto. Ed ora, che l'aveva poggiata ai fianchi, aveva un aspetto più sereno, il viso dappannato pallido gli si andava colorando. Il medico scarabocchiò una ricetta, si rimise il cappello in testa l'unico cappello posato con cura sopra una sedia di paglia e se ne andò dicendo che sarebbe tornato l'indomani.

L'indomani, quando l'esperto in anatomia umana (quante fesserie!) tornò per visitare di nuovo il paziente, quest'ultimo non era più in casa. Trovò la moglie che si strappava i capelli. Di nottetempo Bastiano si era alzato, era tornato in campagna. Si formò subito un drappello di volenterosi e Bastiano fu ritrovato, di nuovo nudo, davanti al cespuglio di prima, nella stessa atteggiamento precedente. Fu riportato a casa, coricato. Idem, meno il medico il quale, non chiamato, non trovò necessario ritornare.

La cosa continuò per molti giorni: cespuglio, casa, letto fuga.

Ma che diavolo aveva trovato Bastiano in quel cespuglio? Nel cespuglio non c'era nulla. Cosa ci può essere dentro un cespuglio selvaggio? Ma dentro la testa del povero Bastiano nel cespuglio c'era tutto: l'amore, un po' di pane in più, una vita meno stentata. Se Cristo andò a pregare nel monte degli ulivi perché era cosciente che di lì a poco lo avrebbero ucciso, Bastiano, l'anti-Cristo, andava a pregare perché il cespuglio si aprisse, come per incanto, dandogli quella serenità che mai aveva conosciuto in vita sua. Si leggeva la Bibbia alla rovescia. Che cosa sono le parole, farisei, le parole che fate finta che scendono dal cielo? Voi lo sapete, imbroglioni, voi siete coscienti che servono a fare stare zitti e buoni buoni i poveri di spirito.

Ma se il cespuglio non si aprì, se Bastiano rimane con quella idea fissa dentro il cranio, almeno edebbe la purezza di credere veramente a qualcosa. Ecco perché le parole diventano polvere, non per nulla le streghe hanno la scopa.

Quando, dopo alcuni anni, Bastiano morì, molti si scervellavano del perché di quel cespuglio. Nessuno ci capì niente.

Solo Bastiano, seduto su una tavola, spuntava spesso sulla terra. Il cespuglio rimase al suo posto, ELVEZIO PETIX (seg. a pag. 6)

Il libro più recente di Gaetano Salvemini "IL GIRO DI CASA,"

Di Il giro di casa (Edizioni «Il Messaggio» — Gela — a cura di Federico Hoefer), il libro più recente di Gaetano Salvemini, colpisce, per esempio, l'apertura splendidamente solenne e certa di *La discesa all'Inferno*, un componimento il cui discorso è sempre tenacemente sorretto da un piglio ora spavaldo ora lievemente intenerito, e comunque sempre brillantemente tenuto sul filo di una tensione che non conosce cedimenti.

Ma anche altri componenti, con questo, si possono dire aperti a impetuose correnti di emozioni e sensazioni che si rinnovano e moltiplicano in sempre nuove situazioni, in invenzioni che li coinvolgono emotivamente e li trasciavano sul pentagramma di un *meios* eccitante e cordiale, sempre molto suggestivo e gradevole, ti fanno sentire, per nella presenza dell'elemento mitologico, protagonista di momenti magici e sconvolgenti.



"Sicilia pecora sgozzata"

ROLANDO CERTA
Trapani, Impegno 70, 1974
Pagg. 120, L. 1.500
L'Espresso N. 34

Ardenti e amare, le invettive che formano la maggior parte di queste poesie, che potrebbero essere state composte per conto di tanti poveri braccianti, minatori e emigranti, sono «poesia civile, l'unica poesia possibile», come scrive Antonio Saccà nella prefazione, mossa dall'ira per l'ingiustizia o dal sogno appassionato per un mondo riscattato.

Fiera Letteraria

Mazara del Vallo, un comune siciliano di quarantamila abitanti, forse l'unico del meridione d'Italia che abbia un assessorato alla cultura. Lo tiene egregiamente un giornalista-scrittore, direttore di una rivista letteraria «Impegno 70», attivo animatore del movimento letterario «Antigruppo» di cui parlamo nel luglio dello scorso anno da queste stesse pagine a proposito dell'underground in Sicilia.

L'assessore-scrittore Rolando Certa, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, e in particolare modo del sindaco, anch'egli letterato e scrittore, promuove incontri, recitate popolari, mostre d'arte, conferenze, ristampe di libri antichi che mettono in luce la storiografia cittadina.

Adesso, all'insegna della rivista «Impegno 70» è stato dato il via ad una collana di varia letteratura e umanità, curata dallo stesso assessore-scrittore Certa e dal poeta Gianni Diecidue di Castelvetrano; una collana che raccoglierà testi di poesia, di narrativa, di teatro e di saggistica proponendosi di fare più vario, organico ed incisivo il discorso della stessa rivista e di realizzare un nuovo strumento diretto a concretizzare ipotesi di lavoro culturale nel contesto della problematica esistenziale del nostro tempo e per una verifica delle ragioni della letteratura e dell'arte.

Il primo volume di poesia è dello stesso animatore dell'Antigruppo, Rolando Certa, e porta un titolo altamente significativo proprio per una verifica dell'attuale situazione esistenziale della Sicilia: «Sicilia, pecora sgozzata». Un lamento che viene dal più profondo sud, laddove la speranza ieri come oggi è nella fuga e nel rimpianto, laddove il bracciante mangia ancora pane e coltello (cioè pane asciutto) attendendo l'ingaggio sperato.

Ma la verifica non deve essere passiva. Affidando ad uomini di cultura, ad amministratori della cosa pubblica tende a farsi leva di propulsione sulle coscienze, anello alla liberazione dagli antichi mali per risanare piaghe e riedificare città distrutte, il tutto nel miracolo della poesia.

IRENE MARUSSO
Rinascita N. 36

Rolando Certa appartiene a quell'«Antigruppo 73» che da qualche tempo ha dato vita in Sicilia, e particolarmente fra Trapani e Palermo, a un interessante esperimento di rilancio di una letteratura radicata nei grandi temi della vita sociale. Le condizioni oggettive dell'isola portano questi autori, pur ciascuno con una sua spiccata personalità umana e letteraria, a rifiutare pratiche letterarie meramente formali e impegnarsi totalmente presso la scrittura dei testi e nella loro diffusione presso un pubblico nuovo di estrazione prevalentemente contadina, in quella direzione che la preposizione «santa» contenuta nella loro denominazione intende già esprimere compendiosamente. Nel gruppo, Certa ci sembra la voce più aperta e più candida, la più onesta, forse, nel rifiutare l'artificio letterario e, per questo, la più diretta nel colpire senza mezzi termini la drammaticità o l'assurdità della situazione. Si vedano in particolare *Necropoli di poveri* (ben interpretata da Saccà nella prefazione), il *Canto d'amore per la Sicilia*, il *Rapporto da una città sul mare*, e si ritroveranno gli accenti genuini del dolore antico, ma anche l'ironia che corregge la disperazione della speccora sgozzata e si apre su una chiara coscienza delle colpe e dei rimedi. (g. m.)

DUE

Carmelo Pirrera

Due che vanno nel mondo e si sorridono. Due che sorridono (due che più non siamo).

E una sera qualunque, con amici, mentre parli di Bach o di Ciaikovski senti una corda ti spezza dentro.

E sai che più sorridere non puoi che ti s'aprono bui corridoi di solitudine e il sole non disegna più due ombre.

Non ditele, gabbiani, che l'amavo: non parlate a nessuno del mio amore.

Una sera — una sera qualunque mentre ascolti canzoni o bevi wiskey o guardi dentro gli occhi dei tuoi figli, eredi della polvere e del sole, comprendi da te solo che le cose sono soltanto cose e la tua vita...

Sapessi quanto mi costa donarti giorni di sole! Maga immalinconita, maschera triste di bistro e di carminio, caddero i re e chiusi nelle teche trafitti dai spilli d'argento somigliano a dorati scarabei — senza memoria di un regno che durò la primavera.

Due gabbiani si libbrano nel cielo e gli alberi la pioggia il vento il mare: stai parlando dell'ultimo tuo amore (ma non siamo più due).

Mentre parli di Bach o di Ciaikovski o del tempo tentandone un riscatto disperato o gli occhi puri guardi dei tuoi figli, eredi della polvere, una corda... e sai che stai morendo di ogni male.

Due e non resta più cielo da spartire. Si può ancora parlare con amici di cose futuri, films veduti, spettacoli TV. — perché no? — di cenere e di tombe:

«A Kamico Minosse venne ucciso dalle figlie di Cocalo, durante un bagno» dicono.

«... ogni giorno un Minosse viene meno ucciso dalle figlie di qualcuno»: storie antiche e di sangue all'apparenza mai stai parlando ancora del tuo amore, «... l'ospite stramazza, la coppa vuota cadde dalle mani — punta di selce o lama di coltello — caddè il re nel suo sangue».

Una sera qualunque, con la luna: — Chi uccise? — Chi morì? Nessuno mi ha fatto male, nessuno.

CARMELO PIRRERA

L'ALTRO LIBRO

di Nat Scammacca

So bene che usando la pietra non avrei avuto una decantazione perché parole e pensieri sono gli stessi. L'avevo capito quando la mano del vecchio gli scendeva lentamente in grembo, egli me lo diceva con suo lieve sorriso, non sette righe di lettera e un netto rifiuto.

Ho sentito la puzza dei cessi, anche la terra bagnata sembra puzzare di cessi, ma sono qui ad accettare tuoni e fulmini, basta che la pioggia mi porti via tormento e scorie. «Con l'impulsività non si risolve niente, gridando o cedendo di schianto non dai ragione né a te né a lui. Solo se il libro fosse suo, o meglio, se lui fosse il libro avresti potuto cederlo. Anche invaso dalle sette analogie non mi scagliero con delle filippiche contro i miei nemici, il sole splende sopra una nuvola nera e le acque del mare s'illuminano, no, non terro filippiche».

Aspettavo un segnale, magari il segno sul muro, ma rifiutarono di mettermi in lista e di darmi il segno perché sarebbe stato un gioco, un gioco tutto mio e non il loro. Invece, diedero il premio all'altro libro e il gioco fu tutto loro.

Mi sono alzato confuso. In una mattina come questa non è necessario per impazzire perdersi in un bosco sconfinato o girare, reso ottuso dall'ambesia chiedendoti da dove stai venendo. In una mattina come questa, senti un colpo di fucile, giri la spalla e hai perduto il colpo. Colpo colpo colpo. Puoi salire e scendere dalla cresta dell'onda al solco, su e giù cullandoti in una estasi melodica di poesia e, invece, non è così, perché sei stato colpito. Colpo colpo colpo, ghigno amaro e la laguna azzurra non c'è in quel punto, si è mossa, è altrove. Colpo colpo colpo e non vedi nemmeno la ne-

bia, perché sulla laguna azzurra ci sta pure la nebbia. L'altro giorno pensai a una schiarita sicura e stabile in un mondo che non mi può sempre negare ambrosia, manna e rosa rosa, le sue labbra. Ecco, ritorno sempre all'altro libro e forse l'unica verità sono i tre anni di pazzia. I limiti del mio lo scorrendo in un universo impazzito che spande e versa il contenuto del libro mentre quelli attorno a te vanno alla deriva e tu li usi, poveri agnelli, solo per il libro. Poi, non poter camminare sul ciglio dorato mentre vedi scorrere le parole del libro, rivoli di luce, testimonianza del sacrificio, sempre più lontano per non essere riconosciute quale testimonianza di quel sacrificio. Immaginarsi nel quadro, sollevarsi dalla tela, stringere il pugno, gli occhi poltiglia, le orecchie sorde finché la voce non respira più i segreti della mia paura e non posso più ascoltare le vibrazioni che più non oscillano, segreti colori svaniscono portati via da altri.

Suoni suoni voci voci soltanto miel, miel udditi da altri; impazziti o sani, ma soltanto miel, raccolti nel cavo di me stesso con la segreta voglia di una vera liberazione. Il suono che gira intorno a ciascun punto del suono, e gira continuamente. Potrebbe qualcuno rubarmi tale suono? Colpo colpo, mi volterò un giorno per colpire quelli che mirano. Non posso ignorarli, se li lascio stare m'ingoianno. Orgoglio di me stesso? O desiderio di distruggere con me anche loro? Se ho tempo, stasera, voglio aggrapparmi alle stelle anche se le stelle a una a una si spegneranno nel miei occhi.

I venti soffiano e si sente la musica, mi sento pulito e non so se la poesia è in me e nel mio sentire o si tratta della poesia delle cose pulite.

Io non sono divino e nemmeno derivato dal divino, per quello che posso essere sono sempre più solo. Una rosa? Una rosa vivente con profumo e pensieri. Invocherò il lettore che non mi lasci solo. Io ho diviso me stesso con lui. La rosa è piena di luce e la luce ha tutti i colori dei miei pensieri, rosso giallo e blu e sono colori del mio libro che non puoi dividere con me. Quando tu leggi, lo nel mio libro non ci sono più e quasi non esiste. E' un gioco. E lo farò lo stesso gioco che fai tu. Confesso che ho bisogno del mio lettore per conoscere e ascoltare me stesso. Posso sentire il vento, ma non saprò mai se il vento sente se stesso. Il vento nel vento come io in me stesso.

Ho desiderio di acqua fresca ogni, acqua fresca per i fiori del mio pensiero, acqua pulita che gocciola in me e fluisce come il vento. E' stato un giorno di silenzio eppure ora sento ridere. Non ridi io, nemmeno tu, ma io sento ridere riflesso in me come luce rosa gialla blu.

Vuoi essere qui con me? Desideri essere vicino a me perché sai che ti voglio qui? o vuoi essere qui soltanto perché? Ti dà pena essere là e non qua. Dimmi se mi vuoi quando sei lì. Mi diresti che ti fa piacere essere qui con me?

Volere è dare? Se è così farò male una pena? E se il volere è prendere, sarà una pena? E nel dire queste cose in quale lingua dovrai cantare, nella mia o nella tua? Quale orecchio ascolterà il mio canto? E se canterò per te, sorriderai? Quando sentirai la mia voce, saprai che sono io quello che ti ha cantato una canzone quando tu hai sorriso? Quando mi sento così semplice, lacrime organo e i miei occhi e lo piangerò. Se mi contorco col pensiero gli occhi mi restano asciutti. Io voglio piangere per essere semplice. Io voglio essere semplice per piangere.

Nel momenti di consolazione non guardo soltanto me stesso ma il mio nome lettera dopo lettera e scopro così la mia identità. Voglio un nome duro, fatto di metallo, lo conio, lo batto. Io il fabbro del mio nome. Io spaventato che qualcuno possa torcerlo e ridurlo finché non sarà il mio nome, finché non sarà la mia identità.

Le aperture intellettuali sono connesse al richiamo aneddotico della vicenda, il ritmo del dramma è riassunto dalla stessa esperienza laboratoriale, sta nel limbo della concezione psicologica che Baj ha dell'uomo sociale, impiegata con un'inconoscibile strategia, e già considerata — per la sua poetica — avvincente e insospettabile ovvia.

Domenico Cara (continua)

ENRICO BAJ: RECITATORE E ISTANZA DEL GROTTESCO

Dal folto ambiente delle contraddizioni attuali, Enrico Baj ha espunto l'ironia. La percezione e il gioco di essa potrebbe essere divertita, maligna, ritrattata con singolari sberleffi, ma egli è invece in grado di spiegare, attraverso la costruzione dei personaggi («generali e dame»), l'appiccicata e ambigua soluzione del grottesco, come in fondo le apparenze diventano sempre più isolate e significanti, e il naufragio della morale riaffiorante con l'acquadrone simbolico, pregnante, sul filo di una sopravvivenza ormai clandestina di evento civile, e tutto passato al di là della azione possibile, a senz'altro superata e colta nell'esperienza della denuncia.

Baj seleziona le figure del suo teatro in questa stessa pantomima pubblica, sgravigliata del perbenismo borghese, renderne onorifico e quasi disciplinato, le riporta a un'aneddotica essenziale, decorativa; rimette in causa lo stile dell'irrisoluto, la progressiva esigenza di inserire il suo giudizio politico e morale sulle situazioni del mondo.

La sua scrittura è popolare e artigianale, si serve di un *Kitsch* illustrativo inevitabile, ricco di umorosa memoria, posizione mitico-elegica, che aumentano lo squallore della festa, l'illusiva favola (trascorsa) di generali e dame inchiodati a un'antropomorfia anchilosata, piuttosto disperata e sorpresa.

Circola nelle sue immagini una solenne ottusità predisposta, una spiegata assimilazione di fatti storici, concedenti ad essa l'utilizzazione materica della stessa base, e matrice cui fa capo l'idea oppositiva. L'operazione è culturale (un Dubuffet araldico) e la verificabilità tentata con disincanto, ricollegibile sempre alla complessa organizzazione mentale di lettura rituale della realtà.

Baj adopera una fatalistica malizia quasi pretesistica, cui confronti sono insieme studio della vanità e sberleffiata saggezza. Il discorso è costellato degli errori della sua generazione e da quelli precedenti, tuttora continuano attraverso un comportamento etico

che ormai non merita più alcuna fiducia. Il suo diaframma linguistico è civile, e pur senza combattere particolari battaglie relative alle consuete dialettiche delle rivoluzioni ipotetiche in atto, promuove un puntuale senso della satira iolarmente felice, categorica, storicizzante, affiancandosi all'osservazione edonistica del senso comune e allo sviluppo mondano dell'ingustificabile e intristita pantomima militarista, post-aristocratica, alla serie dei suoi sviluppi retorici determinati dai medesimi temi e dalle convenzioni alle quali le maschere si riprotono.

Il problema è quanto mai attuale, ha energia contestativa e disprezzo, fa esplere una e molte colpe ai protagonisti degli schemi civili e culturali cui siamo abituati, ne nasce una fantomatica, bizzarra, miscelata rappresentazione di onorificenze, di doppie galonature, di defunte impronitudini disgustose, incapsulate sull'esagitazione daista della materia defazionata.

Che didattico libertino si rivela Baj in queste neo-istituzionali e appendicistiche reazioni alla corruzione salottiera e alla gerarchia fantomatica dell'essere, a cui strappa arcaiche dignità e impedisce ad esse di ripetere l'antipatia? L'arma referenziale è utile conoscenza all'adulterio della carriera pubblica, la ritrattistica imperiosa diventa una quasi buona maniera per togliersi di mezzo la vecchia struttura, magliocchetto e casta. Il vituperio è compositivo, progettato con erudizione e mimetici allusivi, suprema: recitazione e istanza del grottesco hanno relazione con le avversità contro le quali è in lotta tutta la società d'oggi e quella di ieri; l'immagine della futilità è verificabile cospicuamente sia in un Jarry che in un Artaud, deriva da tutta la combe dadaistica e giunge fino agli avvenimenti pop, dogmaticamente presenti nella sfiducia del vizio di fabbrica dei protagonisti convenzionali.

Al Palazzo ex-Reale di Milano, Salone delle Giariadi, la ricerca è globale, sistematica; l'antologia è riportata su momenti cruciali della poetica di Baj, l'ingegnosa avversione alla stessa tradizione pittorica italiana patetistica e desolata, è preminente.

Le proclamazioni sono ironiche in maniera ossessiva, i generali sono messi alla gogna e le «dame» parodiata perfino nel loro ardentissimi, il gruppo di d'après da Seurat dichiarano acute considerazioni sul puntinismo.

Tutto è risolto per iperboli autonome, le tarsie disposte con un senso visivo che modella la precarietà di una certa bellezza scelta dai gusti del potere, dai titoli di una solennità economica contemplata in senso posticco e neo-istituzionale, sulla secca libidine delle apparenze infantilistiche, senza possibilità — è augurabile per i prossimi capitoli di storia — di crescita anatomica (e dell'intelligenza).

Certi tormenti grotteschi ottocenteschi sono rivestiti e corretti, rientrano nella misura demistificante dell'artista milanese; egli non si distrae dalla propria spettacolare ossessione che è motivo coerente di una scelta caricaturale, parodistica infinita, a cui vanno riconosciute attinenze di rivolta (e tenerezza) verso un'estrema flessibilità della ricerca deformante nell'album di una parodistica tragedia morale.

C'è da leggere anche lo stesso equilibrio che imbevne di sostanziale umiltà la serie dei dettati provocatori, gli insormontabili specchi diseguali e frantumati di ciò che decade dal clima e dalla fenomenologica del passato.

Baj non fa politica ma filosofia confidente, riporta sul piedistallo la bestia urlante e vanitosa della sua società, con puntuale tratto dell'artista milanese; egli non è italiana né d'altra nazione; l'individuo agisce in tutti i campi post-bellici e la memoria è disincantevole, isolata dalla diplomazia, rivalutata con irrisoluto del repertorio delle guerre, dall'orrorismo, dai falsi ricami delle ambizioni profetiche.

Lo spettacolo si chiude

PALLACANESTRO 20 Ottobre: parte la serie «D» e «C» maschile

Edera e Rosmini al via

Le due maschili di basket trapanese domenica saranno al via, saranno ai nastri in due diverse categorie. La Rosmini, ripescata, in C, l'Edera, retrocessa, in D.

Le due formazioni, però, si presentano con uguale entusiasmo intenzionate a dare in meglio per cercare di risollevarne il prestigio

strando talento cestistico, mezzi atletici di rilievo e soprattutto volontà di affermarsi.

Con i giovani, anche qualche anziano come Castell, Guido Cernigliaro e Nino Fodale, oltre a Fabio Bagarella (quest'ultimo proveniente dalla Rosmini) faranno parte del complesso ederino che quest'anno sot-

nisse meno il «fiato».

Bisogna dire, che è stato fatto un buon lavoro anche se come per il passato si è iniziato in ritardo.

Non possiamo dire altrettanto per quanto riguarda gli incontri pre campionato. Infatti, a nostro avviso, una squadra, per raggiungere una certa preparazione ha bisogno di giocare, di esprimere sul campo e contro avversari il livello di gioco raggiunto, e questo, l'Edera non l'ha potuto fare perché di avversari ne ha incontrati pochissimi. Questo l'unico neo che addebitiamo al tecnico ederino. Si dirà che si è giocato con il Palermo: Ma come si è giocato? Si è incontrato il Castellammare, ma con quali risultati?

In verità, Di Paola, ha confidato troppo sul valore dei suoi giocatori, ma con quale prospettiva? Ormai, però, il pre campionato è agli sgoccioli, domenica si parte per la grande avventura, e certo, per l'Edera, l'inizio non è facile dovendo incontrare, tra le mura amiche, una formazione del livello del liljbetani, quest'anno, molto più forti dal momento che tra le proprie file milita Peppe Vento.

Non vogliamo dire che l'Edera parte battuta, tutt'altro. Ma sulla carta è ovvio che la squadra di Grillo rappresenta un grosso avversario, quindi, i giovani e i meno giovani dell'Edera sono chiamati a dimostrare tutto il loro valore, sono chiamati a dare ogni stilla di energia per poter sovvertire il pronostico che appare favorevole al cinquantesimo per cento: Cecè Castell, Cernigliaro, Fodale, Magaddino, Barraco, Papa, Ernandez, Sugamiele, Valenti, Ligato, Bagarella, pur essendo ottimi giocatori dovranno tenere gli occhi aperti e soprattutto sono chiamati a conservare la calma dimostrando in pari tempo il loro grado di preparazione e maturità.

Siamo convinti che sarà (quello con il Marsala) un incontro molto affascinante e per diversi motivi.

Primo tra tutti, perché Peppe Vento vorrà dimostrare agli sportivi liljbetani che hanno fatto un buon affare cartellinandolo per questa stagione 1974-75. Altro motivo, a nostro avviso, non meno importante sarà l'impatto tra una formazione ormai sperimentata, come il Marsala, avvezzo ai campi scoperti e già esperto di serie D.

Per l'Edera, dunque, un primo ostacolo impegnativo, ma non mai proibitivo se si giocherà con la testa sulle spalle e se i ragazzi avranno la forza d'animo di convincersi di tutte le loro possibilità, che sono molte, e con quotazioni altissime.

Indubbiamente, si potrebbe peccare di ingenuità, accusare qualche pausa nel corso dell'incontro, ma l'importante è saper reagire adeguatamente e senza mezzi termini.

Mal lasciare agli avversari l'iniziativa, mal abbattersi, solo in questo modo si potrà cominciare bene e perseguire meglio sulla strada che speriamo, riportarli l'Edera in serie superiore. Di Paola, in queste ultime battute di vigilia ha lavorato molto e bene, non solo per quanto concerne la preparazione atletica ma anche dal lato psicologico, ci auguriamo che domenica si esprimeranno il meglio e affronteranno gli avversari con la dovuta e massima concentrazione in modo da assistere, oltre ad una bella partita, alla prima vittoria dell'Edera che debutta alla «Dante Alighieri» e dinanzi al pubblico amico.

La squadra di Grillo, in sostanza, alla vigilia dell'incontro d'inizio con l'Edera ha presentato il proprio biglietto da visita, pertanto, Di Paola è avvisato.

Le armi del liljbetani: l'aggressività, alcuni schemi validi e un Vento in più.

La Rosmini, incappata in una serata non certo felice, non è mai riuscita ad impensierire i marsalesi, per cui per Piazza e Mione (debutto in panchina come secondo) sono sorti alcuni problemi.

Domenica a Messina (Intercontinentale) si inizia, speriamo bene.

Precampionato Rosmini - Marsala 71 - 77

Una Rosmini irrinconoscibile si è fatta battere alla «Cappuccinis», da un Marsala, in questo secondo incontro di pre-campionato.

Alla vigilia delle ostilità quando ormai ogni allenatore vuole verificare il proprio lavoro e le condizioni atletiche e tecniche, prima della grande avventura del campionato, Piazza, ha dovuto constatare che la Rosmini ha fatto cilecca.

Un Marsala aggressivo e vivace condotto alla vittoria da un Peppe Vento in ottima serata, ha imbavagliato i «Rosminiani».

Una mano all'ex ederino (33 punti il bottino personale) l'hanno data Galfano, Parrinello G., e Parrinello F.

La squadra di Grillo, in sostanza, alla vigilia dell'incontro d'inizio con l'Edera ha presentato il proprio biglietto da visita, pertanto, Di Paola è avvisato.

Le armi del liljbetani: l'aggressività, alcuni schemi validi e un Vento in più.

La Rosmini, incappata in una serata non certo felice, non è mai riuscita ad impensierire i marsalesi, per cui per Piazza e Mione (debutto in panchina come secondo) sono sorti alcuni problemi.

Domenica a Messina (Intercontinentale) si inizia, speriamo bene.

Precampionato Castellammare - Edera 68 - 78

L'Edera ha battuto il Castellammare in trasferta.

Prima prova positiva di Barraco e compagni, dopo l'opaca prestazione di Palermo.

A parte il valore dell'avversario, la squadra di Franco Di Paola si è mossa con autorità sfoggiando schemi e gioco molto valido.

In sostanza, alla vigilia del derby, tutto lascia sperare in un progresso, in vista dell'incontro con i cugini marsalesi.

Come gli stessi ragazzi e Di Paola hanno asserito bisognerà insistere per questo sentiero e in più, contro il Marsala, bisognerà mettercela tutta, dal momento che l'arma migliore dei cugini è l'aggressività e una organizzazione di gioco molto valida.

Sarà necessario entrare in campo con molta determinazione in modo da non farsi travolgere dallo avversario, solo in questo modo si potrà sperare in un risultato positivo.

In verità, dopo la vittoriosa trasferta di Castellammare, siamo del parere, che le quotazioni dell'Edera sono salite di molto, anche se resta l'incognita del derby della prima giornata di campionato.

Domenica, indubbiamente, assisteremo ad un incontro elettrizzante. Vinca il migliore, sportivamente, anche se il cuore dice: EDERA.

della pallacanestro locale molto «distrattato» nello scorso campionato per motivi non certo volontari, ma contingenti.

Iniziamo questa carrellata di presentazioni con la più giovane: l'Edera.

Dopo le defezioni dei fratelli Vento, passati, uno alla Rosmini e l'altro al Marsala, la squadra del presidente Montanti ha chiamato a raccolta tutti i suoi giovani molti dei quali già lo scorso anno avevano avuto modo di inserirsi in prima formazione dimo-

strando talento cestistico, mezzi atletici di rilievo e soprattutto volontà di affermarsi.

Con i giovani, anche qualche anziano come Castell, Guido Cernigliaro e Nino Fodale, oltre a Fabio Bagarella (quest'ultimo proveniente dalla Rosmini) faranno parte del complesso ederino che quest'anno sot-

strando talento cestistico, mezzi atletici di rilievo e soprattutto volontà di affermarsi.

Con i giovani, anche qualche anziano come Castell, Guido Cernigliaro e Nino Fodale, oltre a Fabio Bagarella (quest'ultimo proveniente dalla Rosmini) faranno parte del complesso ederino che quest'anno sot-

strando talento cestistico, mezzi atletici di rilievo e soprattutto volontà di affermarsi.

Con i giovani, anche qualche anziano come Castell, Guido Cernigliaro e Nino Fodale, oltre a Fabio Bagarella (quest'ultimo proveniente dalla Rosmini) faranno parte del complesso ederino che quest'anno sot-

strando talento cestistico, mezzi atletici di rilievo e soprattutto volontà di affermarsi.

Con i giovani, anche qualche anziano come Castell, Guido Cernigliaro e Nino Fodale, oltre a Fabio Bagarella (quest'ultimo proveniente dalla Rosmini) faranno parte del complesso ederino che quest'anno sot-

strando talento cestistico, mezzi atletici di rilievo e soprattutto volontà di affermarsi.

Con i giovani, anche qualche anziano come Castell, Guido Cernigliaro e Nino Fodale, oltre a Fabio Bagarella (quest'ultimo proveniente dalla Rosmini) faranno parte del complesso ederino che quest'anno sot-

Il Comitato provinciale alla deriva? Il prof. Costantino si è dimesso dalla F.I.P.

Non poteva concludersi diversamente: il prof. Isidoro Costantino che per oltre ventisei anni è stato il presidente del comitato F.I.P. si è dimesso notificando ai membri del Comitato una lettera nella quale puntualizza le incomprensioni e gli abusi del politico facenti parte del consesso provinciale.

I fatti hanno avuto inizio nel gennaio del 1973, allora quando si indissero le elezioni per il rinnovo dell'organo provinciale; in quella sede, dopo che Costantino ebbe letta la propria relazione morale e finanziaria (approvata ad unanimità) disse, che se meritati vi erano nella conduzione del Comitato, questi, erano del Dr. Alberto Cardella, il quale era stato, per Costantino, un ideale collaboratore.

Si passava alle elezioni; dalle urne vennero fuori nomi nuovi, venne fuori una maggioranza precostituita che senza mezzi termini eliminò l'uomo che pochi minuti prima era stato osannato da tutti i rappresentanti delle società: Alberto Cardella.

Con un colpo di mano, degno di migliore fortuna, quella maggioranza precostituita aveva calpestato il prestigio non solo dell'uomo, Cardella, ma anche quello delle migliori due società del capoluogo: Edera e Velo.

Infatti, il Dr. Cardella era l'uomo su cui le due società avevano riproposto la loro incondizionata fiducia.

Il Prof. Costantino fu eletto presidente, ma la sua posizione venne ad assumere il classico ruolo di chi è in minoranza e che quindi deve sempre subire, dal momento, come è avvenuto in seguito, che tutte le decisioni che dovevano essere discusse in sede di Comitato erano concordate dalla maggioranza «politica» fuori da quella assise.

In verità, a nostro avviso, «il colpo di mano», i piani della maggioranza, e-



Isidoro Costantino

zione ha dato segni di vita, lo ha fatto unicamente per proporre delle decisioni che già erano state concordate al di fuori della sede opportuna. In sostanza, come sottolinea Costantino, nella sua lettera di dimissioni, si è tirato avanti con molta leggerezza e senza alcuna regola sportiva che nel particolare caso doveva essere costante. Questo, in sintesi il discorso del Prof. Costantino, il quale, da uomo di vecchio stampo e da sportivo con la «S» maluscola, non se l'è sentita di continuare a reggere il «moccioso» ad un gruppo di politici, che facevano parte del nuovo comitato provinciale F.I.P.

Nel, in occasione di quella elezione, abbiamo criticato i metodi, abbiamo sottolineato che, sport e politica non sono «parenti», abbiamo rilevato che, l'aver ignorato volutamente le due società del capoluogo (Velo e Edera) non era leale, sol perché si voleva eliminare un uomo (Cardella) che, alla fine, aveva avuto il consenso proprio all'atto dell'approvazione della relazione del presidente.

Gli arrampicatori, però, non l'hanno compreso, che, eliminando un uomo come Cardella prima o poi dovevano rendere conto del loro operato; l'ora è arrivata, puntualmente, come una cambiale in scadenza, e ora, i vari «politici» stanno pagando lo scotto.

Che accadrà dopo queste dimissioni; beh, è difficile poterlo dire, come sarebbe facile ipotizzare la soluzione. Ma, con il clima che tira oggi, è meglio non formulare le conclusioni. Staremo a vedere l'evolversi dei gli eventi e nel caso si opererà in «malo modo» e senza alcun rispetto, allora, torneremo sull'argomento per parlarne più ampiamente e possibilmente con più durezza, dal momento che, a metodi decisamente antisportivi, bisogna rispondere con la chiarezza, e ciò, per il superiore bene dello sport della pallacanestro provinciale.

Nino D'Angelo

Se non c'è passione tutta va a rotoli, a «U ziu Turiddu Fontana», ex giocatore di calcio, e ora allenatore di pallacanestro, ha dimostrato di averne tanta.

E' partito da nulla, con la sua passione, grande, come quella che dovrebbe accompagnare tutti i veri sportivi; ha abbracciato il basket, senza riserve, e con modestissimi mezzi, ha iniziato i primi passi sulla piazza del paese, e poi, dopo che aveva dimostrato di aver sopportato tanti sacrifici e che questi avevano dato una contropartita ha ottenuto qualcosa. Il permesso di allenare i suoi ragazzi nell'atrio della scuola, fuori, andando incontro a tutti i disagi che possiamo immaginare.

Ma «U ziu Turiddu Fontana» non si è arreso, ha continuato con quella passione ammirevole che lo accompagna tutt'oggi.

Con lui, anche un altro vecchio sportivo, il Cav. Giovanni Sardo ha collaborato alla ripresa a Paceco del basket giovanile.

Sardo, lo affianca nella veste di dirigente, legge i regolamenti, dice a Fontana come si deve comportare in panchina (anche se Turiddu lo sa), gli spiega i nuovi metodi per arricchire i ragazzi di tante altre nozioni.

In sostanza, si tratta di un duo ben assortito, di due uomini che, in quanto a passione ne hanno da regalare.

I primi risultati di Salvatore Fontana sono venuti fin dall'inizio, qualche anno fa, quando i «pupilli» di Fontana hanno cominciato, dopo aver appreso i primi fondamentali, ed essere accolti da squadre di rango.

Ma le piccole soddisfazioni, non sono mancate, quelle a titolo personale.

Infatti, al trofeo Coca-Cola, la squadretta di Fontana è passata agli onori della cronaca nazionale e alcuni suoi creature sono andati ad infoltire i ranghi dell'Edera. Ora, per Sardo e Fontana, finalmente, è finito il tempo dell'anonimato, il tempo delle magre soddisfazioni, sono entrati nel grande giro.

E' stato Franco Di Paola e l'Edera a dargli la possibilità, a dare a Fontana e Sardo il loro giusto riconoscimento, per come si meritavano; i due, infatti, collaborano con il tecnico dell'Edera, con piena e reciproca soddisfazione.

Un meritato premio per questi due sportivi che, in questi giorni, hanno vissuto un'altra avventura, quella dei Giochi della Gioventù; hanno partecipato, qua il vincitore della fase provinciale al Trofeo Sicilia, alla fase regionale di Messina, e pare, con molta dignità dal momento che abbiamo appreso che negli scorsi giorni hanno vinto alcune partite.

In merito al Trofeo Sicilia, al quale hanno partecipato Fontana e Sardo con i loro ragazzi, ci riserviamo di proporvi un servizio la prossima settimana per porre l'accento ancor più su questi due personaggi che ormai sono assurti a livelli a loro più congeniali, perché meritevoli.

ENNEDI

PACECO vivaio del basket trapanese

Fontana e Sardo due appassionati dirigenti del basket giovanile

Se non c'è passione tutta va a rotoli, a «U ziu Turiddu Fontana», ex giocatore di calcio, e ora allenatore di pallacanestro, ha dimostrato di averne tanta.

E' partito da nulla, con la sua passione, grande, come quella che dovrebbe accompagnare tutti i veri sportivi; ha abbracciato il basket, senza riserve, e con modestissimi mezzi, ha iniziato i primi passi sulla piazza del paese, e poi, dopo che aveva dimostrato di aver sopportato tanti sacrifici e che questi avevano dato una contropartita ha ottenuto qualcosa. Il permesso di allenare i suoi ragazzi nell'atrio della scuola, fuori, andando incontro a tutti i disagi che possiamo immaginare.

Ma «U ziu Turiddu Fontana» non si è arreso, ha continuato con quella passione ammirevole che lo accompagna tutt'oggi.

Con lui, anche un altro vecchio sportivo, il Cav. Giovanni Sardo ha collaborato alla ripresa a Paceco del basket giovanile.

Sardo, lo affianca nella veste di dirigente, legge i regolamenti, dice a Fontana come si deve comportare in panchina (anche se Turiddu lo sa), gli spiega i nuovi metodi per arricchire i ragazzi di tante altre nozioni.

In sostanza, si tratta di un duo ben assortito, di due uomini che, in quanto a passione ne hanno da regalare.

I primi risultati di Salvatore Fontana sono venuti fin dall'inizio, qualche anno fa, quando i «pupilli» di Fontana hanno cominciato, dopo aver appreso i primi fondamentali, ed essere accolti da squadre di rango.

Ma le piccole soddisfazioni, non sono mancate, quelle a titolo personale.

Infatti, al trofeo Coca-Cola, la squadretta di Fontana è passata agli onori della cronaca nazionale e alcuni suoi creature sono andati ad infoltire i ranghi dell'Edera. Ora, per Sardo e Fontana, finalmente, è finito il tempo dell'anonimato, il tempo delle magre soddisfazioni, sono entrati nel grande giro.

E' stato Franco Di Paola e l'Edera a dargli la possibilità, a dare a Fontana e Sardo il loro giusto riconoscimento, per come si meritavano; i due, infatti, collaborano con il tecnico dell'Edera, con piena e reciproca soddisfazione.

Un meritato premio per questi due sportivi che, in questi giorni, hanno vissuto un'altra avventura, quella dei Giochi della Gioventù; hanno partecipato, qua il vincitore della fase provinciale al Trofeo Sicilia, alla fase regionale di Messina, e pare, con molta dignità dal momento che abbiamo appreso che negli scorsi giorni hanno vinto alcune partite.

In merito al Trofeo Sicilia, al quale hanno partecipato Fontana e Sardo con i loro ragazzi, ci riserviamo di proporvi un servizio la prossima settimana per porre l'accento ancor più su questi due personaggi che ormai sono assurti a livelli a loro più congeniali, perché meritevoli.

ENNEDI

Se non c'è passione tutta va a rotoli, a «U ziu Turiddu Fontana», ex giocatore di calcio, e ora allenatore di pallacanestro, ha dimostrato di averne tanta.

E' partito da nulla, con la sua passione, grande, come quella che dovrebbe accompagnare tutti i veri sportivi; ha abbracciato il basket, senza riserve, e con modestissimi mezzi, ha iniziato i primi passi sulla piazza del paese, e poi, dopo che aveva dimostrato di aver sopportato tanti sacrifici e che questi avevano dato una contropartita ha ottenuto qualcosa. Il permesso di allenare i suoi ragazzi nell'atrio della scuola, fuori, andando incontro a tutti i disagi che possiamo immaginare.

Ma «U ziu Turiddu Fontana» non si è arreso, ha continuato con quella passione ammirevole che lo accompagna tutt'oggi.

Con lui, anche un altro vecchio sportivo, il Cav. Giovanni Sardo ha collaborato alla ripresa a Paceco del basket giovanile.

Sardo, lo affianca nella veste di dirigente, legge i regolamenti, dice a Fontana come si deve comportare in panchina (anche se Turiddu lo sa), gli spiega i nuovi metodi per arricchire i ragazzi di tante altre nozioni.

In sostanza, si tratta di un duo ben assortito, di due uomini che, in quanto a passione ne hanno da regalare.

I primi risultati di Salvatore Fontana sono venuti fin dall'inizio, qualche anno fa, quando i «pupilli» di Fontana hanno cominciato, dopo aver appreso i primi fondamentali, ed essere accolti da squadre di rango.

Ma le piccole soddisfazioni, non sono mancate, quelle a titolo personale.

Infatti, al trofeo Coca-Cola, la squadretta di Fontana è passata agli onori della cronaca nazionale e alcuni suoi creature sono andati ad infoltire i ranghi dell'Edera. Ora, per Sardo e Fontana, finalmente, è finito il tempo dell'anonimato, il tempo delle magre soddisfazioni, sono entrati nel grande giro.

E' stato Franco Di Paola e l'Edera a dargli la possibilità, a dare a Fontana e Sardo il loro giusto riconoscimento, per come si meritavano; i due, infatti, collaborano con il tecnico dell'Edera, con piena e reciproca soddisfazione.

Un meritato premio per questi due sportivi che, in questi giorni, hanno vissuto un'altra avventura, quella dei Giochi della Gioventù; hanno partecipato, qua il vincitore della fase provinciale al Trofeo Sicilia, alla fase regionale di Messina, e pare, con molta dignità dal momento che abbiamo appreso che negli scorsi giorni hanno vinto alcune partite.

In merito al Trofeo Sicilia, al quale hanno partecipato Fontana e Sardo con i loro ragazzi, ci riserviamo di proporvi un servizio la prossima settimana per porre l'accento ancor più su questi due personaggi che ormai sono assurti a livelli a loro più congeniali, perché meritevoli.

ENNEDI

Grave lutto per il basket trapanese Fortunato Bellina non è più con noi

FORTUNATO BELLINA non è più, un banale incidente ha posto fine alla sua giovane esistenza privando i familiari e i moltissimi amici e compagni di sport della sua presenza.

Un grave lutto per la pallacanestro marsalese e provinciale. A soli vent'anni, Fortunato, quando ancora la vita gli sorrideva e prometteva un futuro glorioso, un infortunio di caccia lo ha stroncato per sempre.

Ai familiari, che in queste ore di immenso dolore piangono la perdita del caro Fortunato, vogliamo esprimere, a nome della redazione dei Trapani Nuovi, del presidente dell'Edera - Basket On, Nino Montanti e di tutti gli atleti le più sentite condoglianze.

Il mondo cestistico trapanese ricorderà Fortunato Bellina come un ragazzo serio e buono, oltre che sportivo e atleta di carattere e di rara sensibilità.

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE DI TRAPANI

- | | | |
|--|--|--|
| ABBIGLIAMENTO | BAR | LAMPADARI |
| BONNIE CLYDE Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671 | Bar GALLERY Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903 | CARLAMP Artigiana Lampadari - Regali - Casalinghi - Via Badellia 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630 |
| Giovanni CAMPO Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977 | Bar VULTAGGIO Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769 | ERICELAMP Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente - Via Vittoria 7-15 - telefono 94248 |
| Salvatore CUSENZA Abbigliamento - confezioni Via Roma 60 | BARBIERI | LAVANDERIE |
| MARY Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931 | SALVATORE Pasticceria unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6 | LAVAGET di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 22 - tel. 23559 |
| NIK e JOAN Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848 | BOMBONIERE | MACELLERIE |
| Mario PACE Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8 | AL MORETTO Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852 | Salvatore BARBARA Carne fresche - polli - sultani - caccagioni - Specialità salsiccia «alla Salvatore» - Via S. Caruso 76 - tel. 62371 |
| Giovanna PRESTIGIACOMO Boutique (abbigliamento) - Via Garibaldi 31 - telefono 20119 | CALZATURE | Antonino SALUTO Carne bovina - sultani - polli - Via Cofano 2 - tel. 31085 |
| AGENZIA VIAGGI | VALMODA di Antonino Incandella - Calzature - pelletterie - Via Crociferi 10 - 12 - telefono 27565 | MAGLIFICI |
| CURATOLO Ufficio turistico Monte Erico - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702 | CITOVISORI | Maglificio LETIZIA Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020 |
| ALBERGHI | CITOVISORI TEDAS Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316 | MERAVIGLIE DEL MARE |
| Albergo MIRAMARE Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176 | CONSULENZA I.V.A. | MERAVIGLIE DEL MARE di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezione - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300 |
| ALIMENTARI | CONSULTING 5 Studio di consulenza contabile tributaria finanziaria e del lavoro - Via Trento 15 - tel. 24586 | MOBILI |
| CENTRAL MARKET Pro. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695 | Mimmo SCARCELLA Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717 | Antonino CESARO' Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895 |
| IMPELLIZZERI MARKET «Cash and carry» - Pro. Via G.B. Fardella 455-57 - tel. 21092 | ELETTRODOMESTICI (VENDITA) | LA TORRE Arredamenti moderni e in stile - Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 - Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925 - Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 - telefono 23859 |
| SUPERMARKET NOTO Via Spalti 13 - tel. 91859 | Antonio BUCCELLATO Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379 | OTTICA |
| ARREDAMENTO NEGOZI | Roberto MARCIANTE Elettrodomestici - Impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593 | CATELLO Optometria - ottica - cinefoto - Via Mercè 64 - tel. 28083 |
| H. F. Saverio DI BELLA Via Libica 34 - tel. 28322 | Giorgio MONTANTI Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481 | PELLETTERIA |
| S. A. F. Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via I. Iulo 58 - tel. 29605 | Angelo TROMBINO Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729 | BOUTIQUE DELLA BORSA di Salvatore Petrigno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27677 |
| ARTICOLI SANITARI | Fratelli VIRGILIO Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Eric 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158 | REGALI |
| Salvatore TERRANOVA Pavimenti - Rivestimenti Escl: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard - Jinori - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521 | Vito CANDELA Ripari elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196 | RISTORANTI |
| ASSICURAZIONI | FIRS ASSICURAZIONI Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130 | Ristorante «P e G.» L'ideale ritrovo del buongustai - Via Spalti 1 - tel. 91701 |
| LA FONDIARIA Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962 | LA FONDIARIA Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962 | SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI |
| AUTOSALONI | AUTO SOVIETICHE di Giacomo Culcasi - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855 | BARTOLINI Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 - tel. 24721 |
| INNOCENTI LEYLAND Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO - Via Palermo 100-104 - telefono 38363 | LA FONDIARIA Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962 | CE.TRA.F. Autotraslochi - spedizioni Furgoni Isotermici - Servizi nazionali - celcri - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213 |
| T. R. A. M. - S.R.I. Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900 | AUTOSCUOLE | TORREFAZIONI |
| Autoscuola MARASCIA Via R. Passeneto 16 - telefono 27508 | G. ISOTTO Coppe - medaglie - trofei e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469 | Giovanni GRISPO Torrefazione giornaliera Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano - Via Palermo 53 - tel. 35921 |

CALCIO

Trapani - Lecce 0 - 0

EQUO PAREGGIO

...ma poteva finire anche peggio

Domenica intanto arriva la rivelazione Barletta

Il Trapani ha pareggiato domenica al Provinciale con il Lecce guadagnando un punto per la classifica. Qualcuno potrebbe dire, invece, che ha perduto un punto della sua dotazione casalinga, ma se fa caso a come sono andate le cose in campo non può non venire che si tratta veramente di punto guadagnato dal momento che solo per sfortuna i pugliesi non re l'intera posta in palio con una vittoria che specie nel secondo tempo hanno dimostrato di saper meritare.

In questo secondo arco della partita di contro abbiamo visto i granata paurosamente giu di corda sia dal lato tecnico che da quello atletico. La squadra di Piacentini e Sassi ha tenuto il passo solo nei primi quarantacinque minuti della partita quando ancora fresca di energie ha saputo lavorare qualche pallone in direzione della porta avversaria senza peraltro riuscire ad impensierirla seriamente la difesa degli ospiti. Ciò perché l'offensiva, se così si può dire, era solo frutto di qualche spunto isolato e mai o quasi mai il risultato di una manovra razionale ed organizzata. Ancora una volta è stato Fraggaso ad attirare su di sé l'attenzione del pubblico per i suoi a solo nel tentativo di far centro nella porta avversaria. L'ala granata però stavolta non ha avuto successo come pure i suoi colleghi nella prima linea i quali rarissimamente hanno avuto occasione di tirare in porta.

Pescosolido è ancora lontano di quello che abbiamo conosciuto qualche tempo fa, ma non gliene vogliamo perché capiamo benissimo la sua particolare situazione attuale che non gli permette di rendere quanto vorrebbe. E poi se egli ha reso poco, quanto le altre punte del Trapani, la colpa non è tutta sua.



Brivido per la difesa granata per un improvviso ma sfortunato affondo dello stopper pugliese (fotoservizio Calvino)

ma dalla opaca prova fornita dagli uomini del centro campo che dovevano rifornire i palloni per l'attacco.

La squadra granata infatti ha fatto cilecca proprio in questo settore nevralgico del rettangolo di gioco. I secondi quarantacinque minuti della partita sono stati una vera tragedia per il Trapani e per i suoi uomini chiave che non hanno più saputo trovare il bandolo del gioco nella fascia centrale del campo. Casisa era l'ombra

di se stesso e non meglio di Lui apparivano Bonetti e Bicchieri ragion per cui a fare il bello e il cattivo tempo sono stati i Lecceci con tutto quel che s'è visto.

Tra le file del Trapani serpeggiava la fatica e l'assenza di idee per fronteggiare la superiorità degli avversari? Malgrado ciò è finita bene anche se non pochi timori e perplessità sono rimasti a galla ad indicare i problemi più seri e profondi che dovranno essere oggetto di considerazione e di attenzione per chi ha

la responsabilità della squadra. La quale così come è apparsa domenica non è ancora in grado di fornire sicure promesse per il futuro.

Intanto domenica scenderà al Provinciale un'altra squadra pugliese, il Barletta dell'ex Facciorusso che ha fatto parlare di sé nelle primissime battute del campionato. Ci auguriamo di vedere un Trapani migliorato e in grado anche di far sua l'intera posta in palio.

A. De Martino

Reggina - Marsala 2 - 1

Un Marsala "ingenuo," (autorete e rigore) spiana la strada alla Reggina

E domenica si va a Siracusa

REGGINA: Castellini, Spinelli, D'Astoli, Belluzzi, Spadaro, Poppi Storace M., Pianca, Del Fabbro, (Sora-ce G. dall'83'), Campagna, Tivelli.

MARSALA: Nastasi, Calamusa, Gavino, Oddo, Palermo, Iozzia, Sala, Laguna, Cassarino, Guspini, Carducci, (Nobili dal 53').

Il Marsala a Reggina, dopo i sogni alimentati dal vittorioso incontro con i cugini trapanesi, si ritrova faccia a faccia con la realtà di un durissimo campionato di Serie C e si smarisce subito nel vano tentativo di contrastare una Reggina che tenta l'immediato ritorno nella serie superiore. Palermo e compagni comunque possono invocare come attenuante il fatto che la squadra, essendo molto giovane, manca della necessaria esperienza e che quindi non ha saputo approfittare dell'andamento della gara. Infatti la Reggina, pur attaccando in modo encomiabile da tutti i punti di vista sin dal primo minuto di gioco, non era riuscita a far breccia nella difesa degli azzurri, vuol per la bravura di Nastasi (senz'altro il migliore in campo dei marsalesi), vuol per l'imprevedibilità dei suoi avanti, fino a sette minuti dal termine del primo tempo quando il terzino Gavino, incredibilmente, non s'addiede che Na-

stasi è fuori dai pali e con un imprevedibile retro-pasaggio regala il sospirato vantaggio ai padroni di casa. A questo punto il Marsala cerca di reagire ma non riesce ad organizzare il proprio gioco in quanto a centrocampo spadroneggiano i giocatori reggini e seguitamente Pianca il quale sovrasta nettamente Oddo e da l'avvio a tutte le azioni della propria squadra.

In avvio di ripresa l'altra determinante ingenuità della squadra marsalese: Sono passati appena otto minuti quando Oddo, che Manocci aveva spostato su Campagna visto che Pianca faceva il bello e il cattivo tempo, non trova di meglio che atterrare in piena area il suo nuovo avversario; l'arbitro è a due passi e non ha esitazioni ad indicare il dischetto del rigore. Tivelli batte Nastasi ed il Marsala è K.O. Detto del le vistose ingenuità commesse dalla squadra di Manocci bisogna dare anche atto alla Reggina dei suoi meriti, poiché la squadra calabrona non ha rubato nulla ed anzi si starà ancora chiedendo come abbia fatto a fallire tutte le occasioni create. La reggina ha vinto la partita a centrocampo dove Belluzzi, Pianca e Campagna hanno avuto facilmente ragione di Oddo, Laguna e Guspini. Nel Mar-

sala hanno salvato la faccia il portiere Nastasi, il terzino Calamusa ed il centrocampista Cassarino il quale a distanza di sette giorni, si è ripetuto segnando il goal della bandiera. Adesso il Marsala è atteso da un'altra impegnativa trasferta in quel di Siracusa che avendo pareggiato a Barletta, cercherà di sfruttare al massimo il turno casalingo con i Lilybetani per compiere un ulteriore passo in avanti nelle alte posizioni della classifica. Auguriamoci che gli azzurri abbiano fatto tesoro degli insegnamenti scaturiti dalla gara di Reggio Calabria e che sappiano reagire moralmente, infatti il campionato è lungo, esasperante e solo chi possiede nervi solidi può sperare di tagliare il traguardo prefissosi.

Salvatore Inganni

MAZZEO
CINE

MAZZEO
OTTICA

Giuffrè Antonio

Impianti elettrici civili ed industriali

Via Palermo, 55 - Tel. 35661 - TRAPANI

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

ARCERI E MARCECA

Macchine e mobili per ufficio

Via Livio Bassi, 14 - Tel. 21785

TRAPANI

Consulting 5

Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586

TRAPANI

Agenzia Recapito Espressi

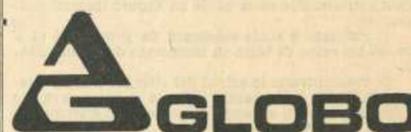
Autorizzata dal Ministero delle Poste

Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233

Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA

Commercianti, industriali, professionisti, artigiani, cittadini!!! Per l'altro celere dei vostri espressi, stampe, partecipazioni matrimoniali, depliants pubblicitari, rivolgetevi alla nostra agenzia

VI OFFRIAMO CELERITA', SERIETA' E 10 ANNI D'ESPERIENZA



GLOBO
Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A.

Agenzia principale di Trapani

Via G. Errante, 17 - Tel. 24434

Lavaget

di Anelli e Monreale

PULIZIA - CELERITA' STIRATURA PERFETTA SERVIZIO EFFICIENTE

Via N. Bixio, 22 B - Tel. 23559 - TRAPANI

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetro, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Il "trofeo Maltese", dell'A.I.C.S.

I falegnami prendono il volo



La capolista in una recente formazione

Falegnami 3 Marmisti 1

FALEGNAMI: Costantino; Manuguerra, Romano; Damiano, D'Amico, Cosentino; Culcasi, Genovese, Rodolico, Minutella, Cammareri. MARMISTI: Lampariello; Lombardo, Culcasi; Anguzza, Pecorella, Vittorioso; Guarino, Genovese, Accardo, Scontrino, Cutrona. ARBITRO: Giuliano. RETI: Rodolico (2) e Culcasi per i Falegnami, Vittorioso per i Marmisti.

La capolista non conosce ostacoli. I Marmisti erano decisi a fare di tutto per fermarli, ma i Falegnami hanno superato di slancio anche questo scoglio grazie ad una doppietta di Rodolico, che ha toccato quota 8 nella speciale classifica cannonieri, e ad una rete di Culcasi. I Marmisti hanno saputo, comunque, contrapporre una tenace condotta di gara, andando a loro volta a segno con Vittorioso. Si tratta peraltro del primo goal subito dai Falegnami. I migliori: Vittorioso e Culcasi per i Marmisti, Cosentino e Rodolico per i Falegnami.

Pittori 1 Meccanici 0

PITTORI: Romano; Carpitella, Irienti; Pace, Sansica, Sieli; Angius, Mara-

scia, Maltese, Mazzeo, Cra-parotta. MECCANICI: Culcasi; Castiglione, Tranchida; Aleo, Margagliotti, Abita; Isca,

Di Bartolo, Mineo, Manuguerra, Mazzonello. ARBITRO: Cottone M. RETE: Angius. Era, questa, la partita più

ENAL - PESCA

Prima Coppa "Flora Giapponese,"

In località Frassinio di Castelluzzo ha avuto luogo la I Coppa «Flora Giapponese».

La gara di coppia della specialità «Canna da lancio e canna fissa» ha visto impegnati molti appassionati che sulla riviera di Castelluzzo si sono dati battaglia per assicurarsi l'aristocratica coppa in palio.

Per tutta la mattinata si è pescato e non sono mancati i duelli sul filo «del pesce» come quello tra Antonio Blunda - Parisi e Spagnuolo - Gianquinto.

Infatti, quanto sembrava, l'amico Antonio Blunda è il proprio compagno avversario partita vinta, il duo Spanò - Gianquinto è riuscito a prevalere di strettissima misura.

Al peso dopo l'ora stabilita, come già annunciato, i primi sono risultati Spanò - Gianquinto con 1.800 p. e un pescato di Kg. 1.725; 2) Blunda-Parisi P. con 1669 p. e Kg. 1.590; 3) Gramma-

tico G. - Lombardo S. con 1647 p. Kg. 1.580; 4) Genovese - Colomba con 1.267 p. Kg. 1.235; 5) Camiciola A. - Pericciaro con 1.168 p. Kg. 1.100; 6) Rubino G. Sammartano con 1089 p. Kg. 1.089; 7) Morello - Marano con 1047 p. Kg. 1.047; 8) Messina - Piacenza con 1002 p. Kg. 0.950; 9) Gambina - Parisi con 982 p. Kg. 0.935; 9) Bresciano - Guarienti con 935 p. Kg. 0.910.

Come sempre è stata una manifestazione riuscita ma per l'inappuntabile organizzazione dell'ENALPESCA, la quale, ad ogni gara, garantisce che tutto si svolge nella perfetta regolarità.

Una nota per l'amico Antonio Blunda, (il nostro caro Antonio); Egli è rimasto deluso, ormai, riteneva di aver vinto la prima gara della propria carriera sportiva, ma un pesce gli ha fatto un cattivo scherzo.

importante della giornata. Entrambe le squadre miravano, infatti, ad aggiudicarsi l'intera posta, sperando nel contempo in un passo falso della capolista per avvicinarsi ai falegnami.

La gara non ha deluso in tal senso le aspettative della vigilia. Si è trattato di un confronto sostanzialmente equilibrato, anche se sono stati i Meccanici ad andare più vicini al goal. Questi ultimi, però, fallite un paio di buone occasioni, a pochi minuti dalla fine sono stati freddati in contropiede da una rete di Angius, che consente al Pittori di sperare ancora.

I migliori: Manuguerra e Tranchida per i Meccanici; Sansica e Maltese per i Pittori. Su tutti, comunque, l'arbitro.

Verniciatori 3 Idraulici 1

VERNICIATORI: Vario; Bulgarella, Manuguerra; Fu Gallo, Scalabrino, Palermo; Fici, Gabriele, D'Antoni,

Messina, Oddo. IDRAULICI: Grammatico; Montalbano, Di Salvo; Culcasi, Maltese, Scontrino; Palmeri, D'Amico, Marsari.

ARBITRO: Trombino. RETI: D'Antoni (2) e Messina per i Verniciatori, Palmeri (Rig.) per gli Idraulici.

I Verniciatori sono riusciti a lasciare in altre mani, quelle dei Marmisti, il fanalino di coda. Contro gli Idraulici, che hanno giocato in 9 uomini, hanno finito con l'averne quella vi-

ta facile che non si presumeva certo alla vigilia. Per loro si è trattato anche della prima vittoria, mentre gli Idraulici, dopo una partenza in complesso confortante, si sono smarriti e ne sono ancora alla ricerca. Hanno deciso una doppietta di D'Antoni ed un goal di Messina, mentre sul fronte opposto Palmeri è andato a segno dal dischetto.

I migliori: Scalabrino e Gabriele per i Verniciatori; Di Salvo e Culcasi per gli Idraulici.

LA CLASSIFICA

| | G | V | N | P | F | S | P |
|--------------|---|---|---|---|----|---|----|
| Falegnami | 5 | 5 | 0 | 0 | 10 | 1 | 10 |
| Muratori | 5 | 1 | 4 | 0 | 5 | 4 | 6 |
| Pittori | 5 | 3 | 0 | 2 | 4 | 4 | 6 |
| Meccanici | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 | 6 |
| Verniciatori | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 7 | 3 |
| Idraulici | 5 | 0 | 3 | 2 | 4 | 9 | 3 |
| Marmisti | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 7 | 2 |

Risultati

| | |
|------------------------|-----|
| Marmisti-Falegnami | 1-3 |
| Pittori-Meccanici | 1-0 |
| Verniciatori-Idraulici | 3-1 |
| Ripos.: Muratori | |

Prossimo turno

| | |
|-----------------------|--|
| Idraulici-Pittori | |
| Marmisti-Verniciatori | |
| Falegnami-Muratori | |
| Ripos.: Meccanici | |

Marcatori

| |
|---|
| 6 reti: Rodolico (Falegnami); |
| 4 reti: Palmeri (Idraulici) e D'Antoni (Verniciatori); |
| 2 reti: Culcasi (Falegnami), Accardo (Marmisti), Mineo (Meccanici) e Belkir (Muratori). |



Assicurazione **LLOYD LABOR** et **SECURITAS s.m.s.**

Agenzia di Trapani

Piazza Malta n. 12 - Tel. 91708

E' ARRIVATA LA LIBERTA'...

... per i forzati dell'alimentazione

"BERDIETA,"

La nuova linea di bevanda IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli

Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

TOTOCALCIO

Concorso n. 8 del 20-10-1974

Il nostro pronostico

| | |
|----------------------|-------|
| Ascoli-Inter | x 2 |
| Bologna-Roma | 1 x 2 |
| Lazio-Sampdoria | 1 |
| Milan-Fiorentina | 1 x |
| Napoli-L. R. Vicenza | 1 |
| Ternana-Cagliari | x |
| Torino-Cesena | 1 |
| Varese-Juventus | 2 |
| Brindisi-Como | 1 x 2 |
| Genoa-Palermo | 1 x |
| Verona-Novara | 1 |
| Belluno-Mantova | x |
| Acireale-Lecce | x 2 |

REGAL STYLE

Porcellane

Cristallerie

LISTE

MATRIMONIALI

Via Nunzio Nasi, 41
Tel. 24659
TRAPANI

Gioie

TALLUTO

Argenteria

Coppe e targhe sportive

Via Fardella, 406
Tel. 20473
TRAPANI

Finali Nazionali: Domenica il via con Salernitana - Trapani

RIPORTI

In bocca al lupo granata!

Le calciatrici granata, lottando contro pregiudizi radicati da secoli, contro difficoltà finanziarie e sociali hanno raggiunto un prestigioso traguardo che agli inizi nessuno osava sperare. Un monito ed un esempio da seguire se davvero vogliamo che lo sport sia tale e non una gigantesca macchina industriale dove l'atleta è valutato solo se offre un sicuro investimento finanziario

Ancora pochissimi giorni poi il «Trapani Girls» potrà cominciare a sapere se le speranze nutrite finora saranno state solo un sogno durato lo spazio d'un mattino o se potranno diventare una realtà la cui conquista, al di là di ogni sacrificio richiesto e di ogni retorica, è qualcosa di affascinante, qualcosa che costituisce per le ragazze granata la piena realizzazione di se stesse.

La conquista infatti di un eventuale e possibile passaporto per la serie A nazionale trascende dal fatto puramente sportivo per assumere forma e valore che hanno un significato profondamente umano: queste ragazze solo con l'aiuto di un gruppo di amici più che dirigenti o direttori tecnici, lottando contro pregiu-



Calcio: R. Palma - D. Bosco 1 - 2

Il Rio Palma ha conosciuto la prima sconfitta del campionato ad opera del Don Bosco Calatafimi. Le due squadre iniziano a forte andatura nell'intento di mettere al sicuro il risultato. La prima vera occasione si presenta ai locali al 15 con Di Giovanni che, solo davanti al portiere avversario sciupa incredibilmente. Al 20 un tiro di Rocca, dopo aver varcato la linea fatale, viene messo fuori da un difensore ospite senza che l'arbitro se ne sia accorto, a nulla sono valse le proteste dei locali. Al 5 della ripresa il Don Bosco passa in vantaggio, su una miscchia creata davanti la porta di Palmeri. Rocca nel tentativo di liberare mette nella propria rete. Dopo un serrato del Rio Palma che non approda a nulla il Don Bosco raddoppia. L'ala sinistra ospite parte palla al piede sul filo del fuori gioco e da posizione angolissima lascia partire un tiro senza pretese che Palmeri prima blocca e poi si lascia sfuggire banalmente la sfera che rotola beffardamente nel sacco. A questo punto ha inizio una vera e propria sarabanda in area ospite con tiri da tutte le posizioni degli avanti locali nell'intento di capovolgere la situazione, ma il bravo portiere ospite, con delle strepitose parate che hanno strappato gli applausi allo sparuto numero di spettatori presenti, ha detto sempre di no. Al 60 il Rio Palma accorcia le distanze con Sammartano che raccolta una punizione anticipa tutti e mette nel sacco. I locali sperano nel miracolo ma, vuoi per troppa precipitazione, vuoi anche per la giornata di grazia dell'estremo difensore ospite, non riescono a ristabilire le distanze. Il Don Bosco ha dimostrato di possedere una buona intelligenza basata sui giovani che con il prosieguo del campionato si farà sentire. Del Rio Palma da lodare sempre il notevole impegno messo dai giocatori ma oggi, purtroppo, le cose dovevano andare tutte con il verso sbagliato. Si segnora il comportamento dell'arbitro Sig. Vincenzo Parrinello di Marsala.

Dibbi

Mazarese - Borgo Annunziata 0 - 3

Il Borgo Annunziata marcia in perfetta media. Anche domenica, contro la Mazarese, con una prestazione di rilievo ha saputo imporre il diritto della classe frantumando i padroni di casa con un chiaro 3 - 0.

Ad un primo tempo equilibrato con una leggera prevalenza territoriale del mazarese, il Borgo Annunziata, allenato da Orazio Fodale, ha opposto una ripresa apprezzabile nella quale ha saputo imporsi nettamente.

Il risultato è stato sbloccato da Prosperini al 5' con un bel colpo di testa su imbeccato da Sammartano.

Si susseguivano le azioni del «Borgo» e al 20' Jozia, scendendo sulla fascia laterale si incuneava tra la difesa e dava il secondo dispiacere all'estremo difensore della Mazarese.

Ancora Jozia al 40', arrotondava il risultato sfruttando abilmente un contropiede.

Una partita molto ricca di episodi positivi per il Borgo Annunziata che conduce con due punti in classifica e una partita da recuperare all'Erice.

Una nota per Tranchida, portiere del «Borgo» che con due superbe parate ha saputo tenere inviolata la propria porta.

Del padroni di casa, solo un finale tirato allo spasimo che il Borgo Annunziata ha saputo, con molta sicurezza, contenere.

Domenica, all'Aula sarà di scena il Gibellina una formazione di tutto rispetto.

Vedremo se i ragazzi del Borgo Annunziata sapranno mantenere fede alle premesse di questo felice avvio.

Campobello - Amat 4 - 1

Bella gara tra Campobello e Amat, gran gioco ed anche spettacolo.

L'Amat ha dimostrato pur perdendo di essere una squadra che pratica il calcio con un gioco corto che spesso mette in difficoltà l'avversario. Il Campobello, la solita squadra molto grintosa e ben orchestrata a centro campo con i vari Pernice, Silvia e Barbera.

La partita ha avuto due volti: il primo tempo è di marca Campobellese, nel secondo è l'Amat a creare più gioco, cercando di raddrizzare il risultato sfavorevole. Per la cronaca, nei primi 20' è stato il Campobello a sfiorare più volte il gol con Critti e Grimaldi, ma il giovanissimo Mirrone ha sfoderato grandi parate. Al 35' Critti va via sulla sinistra, evita il suo diretto avversario con un preciso pallonetto, ma questi in piena area tocca con le mani, rigore. Batte lo specialista Silvia che scuote la rete. Nella ripresa al 1' sigla la seconda rete il Campobello con il suo centravanti Grimaldi. A questo punto gli ospiti prendono in mano la partita, svolgono una grande quantità di gioco portando seri pericoli alla porta difesa da Giacalone. Ci vuole tutta la brava esperienza di Barresi per fermare il più pericoloso attaccante ospite, Mancino. L'ottimo Culella orchestra a centro campo, dove i centrocampisti del Campobello sono scomparsi dalla scena forse per il grande gioco svolto nel primo tempo. Il pubblico, assiste impietrito agli attacchi dell'Amat, che trova in uno di questi il modo di segnare il suo gol con Ferrante che anticipa tutti.

Non si capisce a questo punto come Fricano abbia sostituito Grimaldi con una punta, invece di sostituire un centrocampista, in modo da ripigliare la partita in pugno. Il Campobello stava rischiando grosso, ma oggi era il giorno della squadra di casa. L'Amat si disorganizzava, proiettandosi tutta all'attacco, ed il Campobello riusciva a dandare in gol al 81, con Critti e al 90' con Pernice. I migliori Barresi, Mocerri e Barbera per il Campobello. Spirito, Mancino e Culella per l'Amat. Buono l'arbitraggio.

Niccolò Tammarillo

dizi radicati da secoli di usi e costumi negli animi di tanta gente, contro difficoltà finanziarie e sociali, hanno già raggiunto un traguardo che alla vigilia nessuno osava sperare e costituiscono per tutti, in special modo per i ricchi e i potenti del nostro calcio maschile, un monito e un esempio da seguire se davvero vogliamo che il calcio sia uno sport e non una gigantesca macchina industriale dove l'atleta è valutato solo se offre, alla società d'appartenenza, un sicuro investimento finanziario. Per quanto riguarda l'aspetto meramente tecnico possiamo affermare che il Trapani femminile è costituito da un complesso mol-

to affiatato, in grado di produrre un gioco valido sotto tutti i punti di vista, «undici» inoltre dotato di una grinta e di una caparbietà tali da sovvertire, come già tante volte verificatosi, i pronostici più avversi. Non ci sono primatari e comparse nel «Trapani Girls» perché, in seno alla squadra, vige il motto dell'uno per tutti e del tutto per uno; e forse in questo sta il segreto di ogni successo. Di ciò va dato atto ad un uomo che forse finora è vissuto nell'ombra più di tutti, il bravissimo allenatore Remo Trigona. E non bisogna dimenticare il presidente Piero Montanti il quale contro tutto e tutti e forse a modo suo, ma efficacemente, è riuscito a creare un rapporto di amicizia e di stima in tutto l'ambiente granata.

Per tutti questi motivi e per tutti quegli altri che sicuramente ci saremo dimenticati di citare, ci auguriamo che gli sportivi trapanesi e le autorità locali sappiano stringersi attorno alla squadra in un momento più che mai decisivo per la nostra squadra e per la fama della nostra città, in un momento in cui le nostre ragazze hanno davvero bisogno di sapere e di sentire che ci sia davvero chi le aiuti e le sostenga anche col solo pensiero, perché domenica a Salernitana la Sicilia sarà molto lontana...

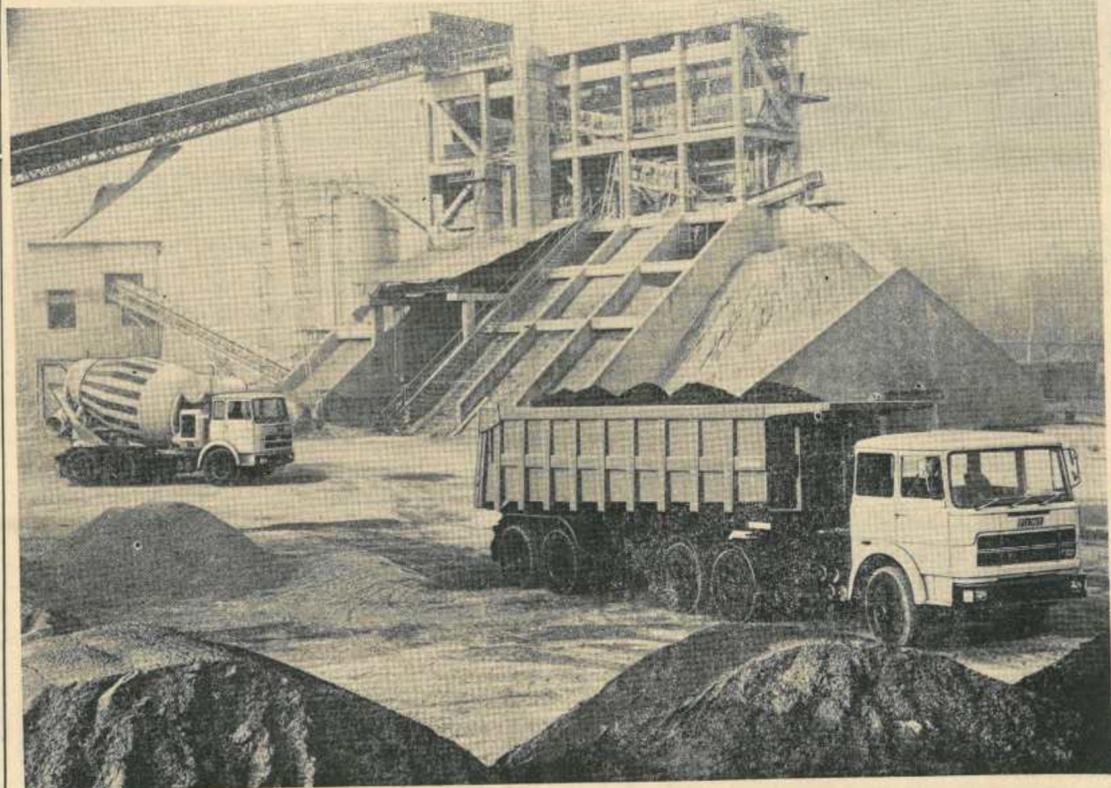
In bocca al lupo ragazze! Non ci scorderemo certo che siete le sole in Sicilia ad aver già diritto di partecipare alla serie A interregionale, una meta raggiunta lottando contro avversarie più agguerrite tecnicamente e «profumatamente» sovvenzionate.

Salvatore Inganni

1° turno finali per la serie A Nazionale

| | |
|----------------------|---------------------|
| Alta Italia-Orzinovi | Viareggio-Pesaro |
| Inter-Verona | Potenza-Perugia |
| Brescia-Sampiedarena | Salernitana-Trapani |

nuova Fiat 300 PC-PT



2 ponti motori-260 CV (DIN) - 30 tonn. di peso totale

La cava e il cantiere sono i suoi naturali ambienti di lavoro. I cassoni ribaltabili "dumper" e le betoniere da 9 m³ trovano nel Fiat 300 robuste "spalle" che li accolgono senza sforzo. Perché sono "spalle" da gigante. Nella versione betoniera è autorizzato un peso complessivo di 33 tonn.

260 CV (DIN) di potenza razionalmente sfruttata da un cambio a 8 marce sincronizzate gli assicurano alta redditività e maneggevolezza. In cabina c'è tutto quanto può servire per dare confort e sicurezza agli operatori: isolandoli e proteggendoli dal difficile ambiente esterno.

Due versioni appositamente studiate per gli impieghi più gravosi e per gli allestimenti più impegnativi: Fiat 300 PC autoleito cabinato e Fiat 300 PT trattore per semirimorchio. Quando conta la robustezza e l'affidabilità, conviene Fiat.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat, anche con acquisto rateale SAVA

AGRICOLTURA
(Segue da pag. 1)
passo con il vertiginoso aumento dei costi di produzione.

Si continua cioè — affermano i nostri coltivatori — a mantenere l'agricoltura in uno stato di netta subordinazione all'industria che continua a condizionare il reddito e la produttività della terra. Riteniamo profondamente errata la politica agricola del Governo di Roma e di Palermo, ammesmo — peraltro — che l'abbiano svolta una politica agricola i nostri governanti, ci hanno detto un gruppo di mezzadri e coltivatori del Marsalese. Dobbiamo riprendere l'azione di protesta con maggiore determinazione, se vogliamo che le nostre giustificate istanze trovino il meritato accoglimento, hanno aggiunto con cedendosi da noi.

Il malcontento più significativo l'abbiamo colto ascoltando il dibattito del Comitato Direttivo della UIMEC-UIL, riunito a Marsala sotto la presidenza del Segretario Provinciale Enzo Giacalone —, al quale ha partecipato anche il Segretario Generale della UIL di Trapani — Rocco Pulizzi — che, oltre ad essere un tecnico agricolo, è noto per la sua particolare sensibilità e combattività verso la soluzione dei problemi della vitivinicoltura.

I viticoltori della UIMEC hanno evidenziato, con pratica esperienza di tutti i giorni, l'assurda sperequazione tra costi di produzione e prezzi dei prodotti agricoli.

Mentre, da una parte, non si è ritenuto di fissare in L. 11.000 al q.l.e la misura della anticipazione da corrispondere ai viticoltori ammassatori, stabilendo in L. 9.700 l'anticipazione medesima, concedendo cioè l'irrisorio aumento di L. 200 al q.l.e rispetto al 1973, dall'altra si permette, — hanno sottolineato quasi tutti gli intervenuti al dibattito — che il costo dei fertilizzanti venga triplicato, che il carburante agricolo dalle 4.000 lire per ogni fusto da 160 Kg. passi alle attuali 13.150 lire e che malgrado tutto ciò, il Governo Re-

gionale si attarda ad approntare gli strumenti legislativi per il rifinanziamento dell'IRCAE attraverso il quale le banche avranno la copertura della differenza del tasso d'interesse e concedere quindi alle cantine l'anticipazione a tasso agevolato da distribuire ai soci ammassatori.

Si pensi — hanno sottolineato i dirigenti della UIMEC — che il perfosfato dalle 2.300 del 1973 è passato alle 7.500 lire di oggi, il fertilizzante 11-22-16 che trova largo impiego nella coltivazione del vigneto, dalle 6.550 dell'anno scorso ha raggiunto il ragguardevole prezzo di L. 16.000 il q.l.e. E come se non bastasse — ha aggiunto qualche altro — sui costi delle macchine agricole grava il nostro carico un aggravio IVA del 12 per cento contro il 3,50 per cento della soppressa IGE.

Tutto ciò — hanno affermato i viticoltori della UIMEC-UIL — dimostra ancora una volta la mancanza di volontà politica a risolvere radicalmente i problemi dell'agricoltura che necessita essenzialmente, attraverso una profonda riforma organizzativa, strutturale e di mercato, di essere avviata verso un armonico, autonomo sviluppo produttivo ed industriale.

A conclusione dei lavori, il Comitato Direttivo della UIMEC ha approvato un ordine del giorno con il quale sollecita il rifinanziamento dell'IRCAE, chiede l'adozione di prezzi politici per i fertilizzanti ed il carburante agricolo ed impegna la propria segreteria provinciale ad assumere, unitamente ai sindacati confederali di categoria della CISL e CGIL, valide iniziative per la soluzione dei problemi dibattuti.

NUOVI SEMAFORI
(segue da pag. 2)

che una sola auto in percorrenza longitudinale che occupa la prima corsia non consente la svolta a sinistra a tutte le auto incolonnate al suo seguito che non trovano di meglio che piangere nervosamente le mani sui clacson. Per quanti invece sconoscono completamente le segnalazioni semaforiche, vogliamo ricordare che anche in presenza del rosso, all'apparire delle frecce verdi d'indicazione, è consentita la libera percorrenza nel senso indicato dalle stesse.

NOZZE

Lunedì scorso nella Cappella di Villa Betania (Valderice) Mons. Antonio Campanile ha benedetto le nozze di Elisa Tartamella e Enzo Passalacqua.

Compare d'anello il fratello dello sposo Peppuccio, testimoni Francesco Paolo Nolfo, Franco Auci, Giuseppe Incandella e Gino Milocca.

Alla coppia gli auguri più affettuosi di felicità.

IL CESPUGLIO

(Segue da pag. 3)

Il sole continuò a girare (anche se gira la terra il sole sembra non voler staccare da noi) e la gente continuò a parlare, parlare, a parlare. Un brustio di api senza miele.

Bastiano, dal cielo, un giorno riempi un sacco di parole — quelle che gli avevano insegnato per prenderlo per fesso, e lo svuotò in terra come se fosse spazzatura. Sembrava neve.

Ma il cespuoglio è ancora lì e chissà per quanto tempo ancora, tanti poterevaci, andranno a pregare presso questo grosso graviglio di foglie, buone e velenose, ma così fitte, che se ci metti dentro la testa rischi di non poterla più uscir fuori.

Villa Favorita - Marsala

Domenica 20 Ottobre ore 17,30

Defilé di moda della Boutique G. FORESTINI

La Galleria MEETING-ART di Padova

esporrà opere importanti di pittori italiani e stranieri

PRESENTA MARIA GIOVANNA ELMI della RAI - TV

MAZZEO
Fotoservizi

MAZZEO
FOTO